ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Strenna Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

Ai Lettori ed Associati.

Lunedì comincierà il nuovo romanzo:

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

Jules Mary.

È un romanzo, come si vede, d'occasione; ed è scritto dallo stesso brillante, potente e animato romanziere di cui pubblicammo con tanta fortuna *Un colpo di rivoltella*. Esso farà degno riscontro alla **TRECCIA BIONDA** che ha destato e desta tanto interesse.

TORINO, 4 NOVEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Firenze ha proceduto alla nomina delle seguenti Giunte locali.

Pistoia. — Camici cav. avv. Giovanni, *presidente* — Rossi Casigoli cav. Filippo — Bartolini cav. Francesco — Trinci Ajace — Peruzzi cav. Biagio.

Prato. — Livi Fortunato — Grassi Amerigo — Cocconi Luigi — Manzoni Rodolfo — Vannucchi Cesare.

Empoli. — Ciardini cav. avv. Corrado, *presidente* — Del-Vivo ing. Paolo — Anichini Fabio — Lami avv. Giovanni — Pozzolini avv. Augusto.

Figline-Valdarno. — Rossi Oreste, *presidente* — Magherini-Graziani cav. Giovanni — Ristori Giuseppe — Mancini Francesco — Facchini Ernesto.

Il Comitato.

APPALTI DI LAVORI E COSTRUZIONI.

Il giorno 22 corrente, nella sede del Comitato esecutivo dell'Esposizione (palazzo Carignano), avrà luogo l'appalto del secondo lotto per costruzione di un gruppo di gallerie per le industrie meccaniche.

I nostri lettori potranno trovare in quarta pagina l'avviso d'asta ed i capitolati dell'appalto.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 3 novembre.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 2 novembre.

Al cimitero.

(S.) — Favorito da una giornata splendida, il pellegrinaggio al cimitero di Staglieno fu numerosissimo. In generale questo pellegrinaggio è fatto a scopo pietoso, ma non mancano quelli che lo fanno a puro scopo di curiosità e divertimento, facendo strano contrasto colle meste cumbrive vestite a lutto. Fra coloro ne dirò più sparsa e sfacciata prova una celebre usuraia dal piano di Sant'Andrea, soprannominata la *Nin*, che osò recarsi al Camposanto in tiro a quattro come se andasse ad un corso di gala.

Contrabbando sotterraneo.

In un magazzino di Portofranco, sito nel quartiere di S. Vincenzo, un negoziante fatto praticare un foro nel muro e adattatovi un tubo di latta, faceva scorrere il caffè nel sottostante condotto fognatore, introducendolo così in città in barba alla Dogana. Ivi raccolto da persone preparate a riceverlo veniva portato in un locale già ad uso osteria, situato al piano delle cantine e ricevente la luce dai soprastanti portici Vittorio Emanuele, e cui si accedeva da un altro luogo opportunamente aperto nel condotto. La Dogana fece una perquisizione in detto locale e vi rinvenne attrezzi adatti a camuffare nell'acqua, sacchi, strumenti e poco caffè sparso per terra. È la ripetizione, punto per punto, del contrabbando, pure di caffè, scoperto mesi sono, e pel quale la Corte d'appello emise questa settimana di assolutorio.

I negozianti di Portofranco sono assai impensieriti di questo ripetersi di gravi contrabbandi che sarebbero la classe a tolgono guadagno agli onesti.

Arresto.

Un arresto importantissimo venne operato ieri in persona di un tale trovato in possesso di oggetti e valori per somma ragguardevole, compendio di parecchi furti con scasso avvenuti lo scorso estate a danno di persone trovantisi in villeggiatura. Si ha fondato sospetto che costui appartenga ad una vasta associazione di scassinatori e si spera che presto cadranno tutti nelle mani della polizia, che ha dimostrato con questo arresto e con altre operazioni non ha guari eseguite, di non dormire, come spesso con soverchia leggerezza le si rimprovera.

Suicidio.

Una signora trentenne nel pomeriggio di ieri l'altro si uccideva segandosi la gola con un coltello da tavola. Il di lei marito da parecchio tempo trovasi all'estero. Si ignora la causa del suicidio, ma soltanto un accesso di pazzia od una nera, infinita disperazione possono aver armato la mano di quella giovane donna che ebbe il triste coraggio di uccidersi con quel mezzo. Nelle diverse che corrono in proposito non ve ne riferisco alcuna, perchè troppo disparate e di natura assai delicata.

Teatri.

Al teatro Nuovo si produce da parecchie sere il taumaturgo prestidigitatore Frizzo. Il teatro è affollato ed il pubblico non è scarso d'applausi all'abile artista che mantiene più che non promette.

Dove poi ha uno scandaloso successo d'ilarità, si è nel giuoco delle ombre, quello stesso inventato dal pittore Campi, che Frizzo produce con una verità sorprendente. Una serata di Frizzo scaccia lo spleen per un mese.

Per gli inondati.

Il Comitato di soccorso per gli inondati ha spedito oggi nelle provincie venete altre 16,000 lire. Sono così in totale L. 82,500 che detto Comitato ha spedito finora. Se a queste si aggiungono le lire 10,500 raccolte dal giornale cattolico *Il Cittadino* e spedite a mezzo di monsignor arcivescovo, la cifra raggiunge le lire 102,000 che Genova ha versato per i disgraziati inondati. La [illegible] è abbastanza rispettabile, ma non ci fermeremo qui, chè le sottoscrizioni, quantunque più a rilento, continuano.

La questione egiziana. — Il *Times* dice che il risultato della riorganizzazione egiziana sarà piuttosto una restrizione che non un'estensione dell'autorità della Turchia in quel paese.

L'epoca dei firmani è passata.

Non si permetterà alla Turchia, dopo che essa ha tanto rifiutato, di stabilire un ordine che l'Inghilterra ha acquistato il diritto di stabilire essa stessa nell'interesse generale.

Il Governo inglese essendo responsabile verso l'Egitto d'una buona amministrazione e verso l'Europa della salvaguardia degli interessi nazionali di tutti i paesi, crede necessariamente il più semplice e più economico sistema d'amministrazione.

Pare che questo fine sarebbe conseguito se si ponesse la direzione suprema degli affari finanziari fra le mani d'un solo funzionario capace, che agirebbe efficacemente; cosa che non si otterrebbe con dieci.

È poi naturale che quest'unico funzionario sarebbe inglese.

Mattino, 4 novembre.

LETTERE SARDE.

Cagliari, 30 ottobre.

Elezioni.

(C. P.) — La conciliazione, che giornali e Camitati non riescirono a stabilire, la fece il paese. E lo ciò ha dato prova di molto buon senno, o c'è di che rallegrarsene.

Salaris e Carboni appartenevano ad una lista, Cocco-Ortu e Palomba ad un'altra.

Ciò però che sorprese molto e giunse inaspettato si è il maggior numero di suffragi avuti dal Salaris in confronto del Cocco-Ortu e il flasco di questi nel secondo Collegio di Cagliari, mentre sul suo trionfo completo ognuno avrebbe giurato.

Il paese adunque ha voluto dare una lezione al signor Cocco-Ortu e alla sua irrefrenata ambizione, ambizione che per poco meno spinse a presentarsi candidato anche al Collegio di Sassari.

In complesso la nuova deputazione della nostra provincia è la medesima di prima, eccetto che per un nome; quello dell'ing. Castoldi, il cui posto è occupato dall'avv. Michele Carboni. Di sette deputati nessuno avvocati, e uno, il Gabini-Mameli, direttore della Cassa di risparmio; — sei sono di Sinistra, e uno, il Solinas-Apostoli, di Destra, quantunque abbia dichiarato aderire pienamente al programma di Stradella. C'è da credere però che non si staccherà mai dai suoi colleghi, tanto più che deve la sua rielezione all'appoggio dell'on. Ferracciu, che è di Sinistra.

In provincia di Sassari due rielezioni Giordano e Ferracciu; due elezioni nuove Unaun e Pais. Coll'Unaun la deputazione sarda e la Camera hanno fatto un bell'acquisto. Del Pais non so se si possa dire altrettanto solo che si pensi che da direttore della ultraradicale *Voce del Popolo* di Bologna, diventare ora monarchico convinto, com'ebbe a dichiarare nel discorso che fece agli elettori di Nuivi.

Ancora del Tolo.

Dopo gli applausi del pubblico di Frosinone, le ovazioni dei Sassaresi. — Quando giunse in Sassari, una folla enorme era ad attenderlo alla stazione, e tre orviva o battimani lo accompagnò fino alla sua abitazione. Ivi in seguito alle insistenti richieste della stessa folla, dovette affacciarsi tre volte alla finestra e per ultimo fare anche un discorsetto per ringraziare della accoglienza avuta.

Cannoni.

Sono giunti l'altro giorno, a bordo d'una nave mercantile, otto cannoni destinati alla difesa delle nostre coste. Imbarcati a Livorno l'8 settembre, impiegarono nel breve tragitto la bagattella di 50 giorni. Avrebbero dovuto essere qui nella seconda quindicina di settembre, per servire all'istruzione dei soldati della milizia mobile chiamati sotto le armi. Invece allora che c'erano i soldati non c'erano i cannoni, e ora che ci sono, i cannoni non ci sono più i soldati.

Cose municipali.

Il giorno 3 novembre c'è la riunione del Consiglio comunale. Si prevedono scalde tempestose che daranno col mandare in aria la Giunta attuale, contro la quale le ire sono immense, solo perchè ha dato prova di una attività straordinaria in ogni ordine dell'amministrazione. È almeno, disgraziatamente, il dar prova di attività e buon volere è, in questo nostro paese, [illegible] contraria alle abitudini, così niente di più ragionevole che agli attivi e volonterosi amministratori si dia il gambetto.

Oh invidia, di quanti mali sei madre!

Bovio e De Sanctis. — I giornali di Napoli pubblicano il seguente comunicato dell'on. Bovio:

« Nel Comizi per la XIV legislatura Francesco De Sanctis, ministro, fu eletto in tre Collegi ed espulse me dal suo. Oggi, dopo due anni, nessun Collegio ha rieletto De Sanctis. Ma ne dolgo per gli elettori. Finito il ministro, restava il critico illustre, il patriotta intemerato, l'educatore di una generazione. L'assenza di De Sanctis ministro non toglie nulla a nessun Governo, l'assenza di De Sanctis deputato è un vuoto la qualunque Parlamento. Prego i miei amici politici di concorrere anch'essi nel voto per dare immediatamente a Francesco De Sanctis quella riparazione che i Comizi per la XV legislatura hanno data a Bertani, ingiustamente escluso dalla quattordicesima.

« Giovanni Bovio. »

L'isola di Cipro. — Il canonico da Costantinopoli che la restituzione dell'isola di Cipro, stata proposta da Gladstone nei primordi della sua venuta al potere, non verrà assolutamente fatta, perchè contraria all'opinione pubblica in Inghilterra.

Si preferisce di comprare tutti gli altri diritti del sultano sull'isola mediante altri compensi, piuttosto che di rendergliela

Sull'attentato di Belgrado. — Scrivono da Semlino che gli arrestati in seguito all'attentato di Elena Markowik sono stati tutti posti in libertà, non avendo quella donna alcun complice.

Al Konak ha fatto molta impressione non ricevere telegramma di felicitazione dalla Russia. Il Governo russo non perdona al re Milano d'essersi gettato in braccio all'Austria e di dimostrare che fu la Russia quella che l'ha salvato dalle mani dei Turchi.

Giorno, 4 novembre.

La visita di Francesco Giuseppe.

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* il resoconto della seduta del Comitato della Delegazione ungherese in cui si discusse della restituzione della visita dell'Imperatore al Re d'Italia:

« Il delegato dottor Massimo Falk fa poi la seguente domanda al ministro:

« Circa un anno fa i sovrani d'Italia fecero una visita alla Corte imperiale, visita che si fu sovente la precisa di restituire, un che finora non è stata restituita. Essendo conosciuta la squisita bontà del nostro sovrano in certi affari e la sua straordinaria cortesia, il pubblico e specialmente la stampa, a fine di chiarire le ragioni per cui la visita non veniva contraccambiata, fecero molte ipotesi, che l'oratore non vuole discutere. Egli si limita soltanto a questa domanda: se tale straordinaria anormalità è causata da motivi personali (nel qual caso naturalmente le Delegazioni non avrebbero più nulla da ridire), oppure se la restituzione della visita reale non avviene per motivi politici, e di qual natura sono questi motivi.

« Il ministro degli esteri, conte Kalnoky, devo dichiarare anzitutto che non può esser questione di un motivo personale, giacchè qui si tratta dell'azione del ministro responsabile. La visita avvenne per due motivi: primo, per esprimere gli amichevoli sentimenti che nutrono i sovrani d'Italia verso la nostra Casa regnante; secondo, per far noto a tutto il mondo che l'Italia desidera di ederire alla politica conservatrice e pacifica della monarchia austro-ungarica. I due scopi sono ora non solo conseguiti, ma in ogni, dopo la visita reale, sono subito più intimi, e le relazioni fra i due Stati hanno preso un aspetto confortevole. È naturale che il contraccambio della visita non potrebbe avere altri fini che i due testè mentovati, e sarebbe vana l'idea di aggiungere a questi fini una terza e molto remota questione.

« Quando si trattò della città in cui avrebbe dovuto aver luogo l'intervista, si decretò lasciar da parte queste considerazioni e isolate alle straordinarie condizioni della capitale d'Italia, quali non si trovano in altra città, ed il probabile pericolo che, oltre ad altre difficoltà, l'augusta persona del nostro monarca venisse fatta segno a dimostrazioni politiche dagli aderenti ad due partiti e si desse alla visita un significato ben diverso da quello che avrebbe in milano il monarca ed il suo Governo. Perciò il ministro non potrebbe prendere sopra di sè di consigliare al monarca di rendere la visita in Roma, quantunque i ministri italiani del canto loro non possano decidersi a designarne un altro luogo. Così la visita fu sempre protratta. Le trattative a questo riguardo sono state condotte nel modo più amichevole e la proroga del progetto non ha avuto alcuna cattiva influenza nè sugli amichevoli sentimenti delle due Corti, nè sulle continue ed affettuose relazioni dei due Governi.

« Il delegato Csernatony considera il contraccambio della visita come un atto di cortesia. Dopo la visita del Re d'Italia, la quale non si è fatta senza previe consulte, si dovevano preparare le cose per la restituzione. Egli non potrebbe accettare che un punto di vista secondo il quale si potrebbe scusare l'esitazione, cioè la sicurezza personale del monarca. Egli riconosce giusto il desiderio che la restituzione della visita avvenga in Roma. In Italia si possono preparare dimostrazioni dovunque possa aver luogo l'incontro.

« Il delegato vescovo Schmerk divide il punto di partenza del Governo, che non si debba cioè pregiudicare una questione non ancora risolta.

« Il conte Antonio Czecco osserva che in nessun altro luogo che in Roma potrebbe sorgere la questione se altre ai principi regnanti si dovrebbe ancora far visita a qualcun altro. Questa difficoltà sarebbe soltanto in Roma e perciò divide anch'egli l'opinione del Governo.

« Il presidente dei ministri Tisza si unisce alla politica del ministero degli esteri. Il ministro non ha detto che Roma non appartenga all'Italia. I motivi personali rammentati da Csernatony non esistono per il monarca.

« Ciò che egli crede giusto e ciò che i suoi consiglieri credono necessario, egli lo fa senza alcun riguardo alla propria persona. Del resto, la visita in Roma non sarebbe forse grata neppure al ministro italiano, giacchè l'Imperatore non potrebbe ignorare che colà c'è pure il Papa. La miglior cosa sarebbe perciò di dichiararsi pronti a quella visita, ma pel protratto fino a quando non saranno dileguate le presenti difficoltà politiche.

« Il delegato Csernatony crede credere che il monarca non pensi alla propria persona, ma ai suoi popoli. Per l'oratore è cosa decisiva che il Governo non sia in grado di consigliare la restituzione della visita. Del resto, il Governo italiano dovrebbe aspettarsi che l'Imperatore non potrebbe far a meno di far visita anche al Papa.

« Il delegato conte Giulio Andrassy dice: Che Roma sia la capitale d'Italia è un fatto compiuto; ciò che rimane ancora a sciogliere sono le relazioni che passano fra il Papa e il Governo italiano.

« L'oratore approva completamente che con tali delicate situazioni la restituzione venga protratta; si ricorda che fra Pio IX e Vittorio Emanuele ebbe luogo un vivo scambio di note senza che si siano reso visita l'un l'altro. Le condizioni sociali in Roma sono di tal sorta che una visita in quella città apporterebbe in seguito molti dispiaceri. »

LETTERE ALESSANDRINE.

Dopo l'elezione.

Alessandria, 3 novembre.

(T.) — Il telegrafo vi ha per tempo informati dell'esito della votazione di qui, ed avrete visto che Ercole, Crispello, Oddone e Cantoni furono i trionfatori.

L'Oddone, che per numero di voti viene terzo dopo Ercole e Crispello, abba però sugli altri una prevalenza di circa 2000 voti nel suo antico Collegio di Alessandria, perchè bisogna sappiate che su 2800 votanti furono quasi 2500 gli elettori che in quell'antico Collegio votarono per lui.

E che l'Oddone sia amato dai suoi concittadini lo prova il fatto della imponente dimostrazione fattagli il giorno dello scrutinio, a capo della quale stavano le più elette individualità d'ogni ceto cittadino.

La elezione Cantoni.

Ieri sera (3) l'onorevole Oddone venne invitato da diverse Società operaie a recarsi nella sala del Caffè-Ital, dove pronunziò un eloquente discorso, nel quale, [illegible] ringraziava [illegible] operai elettori che vollero onorarlo del loro suffragi, li esortava altresì a proseguire arditi nella nuova via politica ad essi aperta dalla riforma elettorale, raccomandandoli a non tralasciare nel tempo stesso di educarsi ed istruirsi onde rendersi vieppiù degni di quella libertà di cui oggi incominciano a godere i frutti. Io, disse presso a poco l'on. Oddone, ho sempre adorato il bello ed il buono, ed ho sempre detestato i ciarlatani politici; io non vengo fra di voi a spacciarmi per taumaturgo delle attuali istituzioni o peggio [illegible] un buon monarchico, ma prima di tutto sono un italiano, che ama la patria e la libertà. Per la patria adunque e per il bene dei miei concittadini io sono pronto a fare qualunque sacrificio, e colla scorta dell'onestà e della verità io spero che non [illegible] mai meno alla difesa che avete riposta in me. »

Un subisso di fragorosi applausi accolse le parole dell'on. Oddone.

Disgrazia accidente. — Giorni sono il sig. Grimaldi, commissario di polizia in Riva di Trento, era stato invitato a pranzo dal negoziante signor Giuseppe Maria Riccadonna.

In attesa dell'ora di mettersi a tavola il commissario divertivasi a dare al bersaglio con una rivoltella la compagnia di un giovane figlio del suo ospite.

Quest'ultimo esprese il desiderio di volere l'arma: nell'atto in cui il commissario gliela porgeva partì un colpo.

Il giovane Riccadonna stramazzava a terra e vi rimaneva istantaneamente cadavere.

La palla gli aveva perforato il cuore.

Il commissario costituivasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 3, ore 3,20 pom.

Le quattro torpediniere di prima classe in costruzione negli stabilimenti italiani porteranno i nomi di *Vega, Arturo, Castoppa* e *Lira*. La torpediniera destinata al *Duilio* si chiamerà *Clio*.

Il Governo ha inoltre ordinato alla casa Thornycrof la costruzione di 10 torpediniere di seconda classe.

— Depretis non è ancora ristabilito completamente.

Ciò ritarda la convocazione del Consiglio dei ministri.

— Si conferma la notizia dell'ottima impressione prodotta all'estero dalle elezioni italiane.

(mattino) 3, ore 6,45 pom.

Oggi l'ambasciatore Robilant è partito da Roma.

— Pioda, ministro svizzero, versa sempre in gravissimo stato.

— Sui primi di dicembre si radunerà la Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

— Nella prossima riunione dei ministri si tratterà dei punti principali del discorso della Corona. La redazione ne sarà affidata ai ministri Mancini e Berti.

— Prima delle vacanze natalizie la Camera si occuperà solamente dei bilanci e delle leggi ad essi relative.

— Il *Diritto* insiste sulla necessità che la visita dei Sovrani d'Austria abbia luogo in Roma.

— La morte di Antinori ha prodotto dolorosa impressione in tutti.

Cecchi, Torlonia ed altri hanno spedito telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

La salma dell'illustre viaggiatore verrà trasportata in Italia.

— Oggi, a mezzodì, in una casa di triste fama, in via Pallaro, un certo Risenti, abbruzzese, guardia di questura, tentò di ammazzare a colpi di rivoltella la sua amasia Carolina Cerasolo; ma non riuscì che a ferirla. Quindi il forsennato si uccise.

(giorno). 4, ore 9,15 ant.

Il grossolano Bollettino del Ministero della guerra conterrà buon numero di promozioni specialmente a tenente colonnello o a maggiore.

— Alla Società geografica mancano i particolari sulla morte dell'Antinori.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 3 novembre.

PARIGI, 3, ore 10,30 *ant.*

La polizia ha arrestato, la notte scorsa, alcuni individui, i quali affiggevano manifesti anarchici nelle vie di Parigi.

Gli arrestati rifiutano di far riconoscere la loro identità.

— L'ex-imperatrice Eugenia trovasi in cattivo stato di salute.

Ella ha fatto di recente testamento che è in favore del principe Vittorio Napoleone.

VIENNA, 3, ore 2,30 *pom.*

L'imperatore è tornato a Vienna.

— A Belgrado continuano gli arresti in seguito all'attentato.

— I giornali commentano favorevolmente all'Italia le dichiarazioni Kalnoky al Comitato della Delegazione ungherese.

Nondimeno la diffidenza esiste.

BRINDISI, 3, ore 9,15 *ant.*

È arrivato il duca di Connaught, proveniente dall'Egitto, a bordo della corvetta *Salamis*. Proseguì il viaggio per Parigi col treno diretto delle 3 pom.

Mattino, 4 novembre.

BRINDISI, 3, ore 4,20 *pom.*

La corvetta *Salamis* è partita ora per Malta dopo avere sbarcato il duca di Connaught.

COMO, 3 ore 9 *pom.*

Si smentisce la notizia che il signor Borghi, sindaco di Varano, sia morto in seguito alla ferita riportata. Il suo stato, sebbene grave, va migliorando.

Il Ministero ha incaricato il prefetto della provincia di presentare le sue condoglianze alla famiglia Borghi.

Agenzia Stefani.

Parigi, 3. — *La République Française* dice che le elezioni italiane rispondono all'aspettativa pubblica. Il nuovo modo di scrutinio non gettò la confusione nel partito liberale, ma favorì i partiti estremi, ma favorì i saggi. Il Governo ottenne una forte maggioranza, che lo mette al coperto dalle coalizioni. Ciò gioverà alla politica interna ed estera.

Dufour è nominato console a Napoli.

Bucarest, 3. — *Camera.* — Brediano, presidente, essendo dimissionario, Lecca venne eletto presidente. Le dimissioni di Rosetti, capo del partito liberale, furono accettate.

Brindisi, 3. — Il duca di Connaught proseguirà per Parigi col treno delle 3 pom.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt*, parlando dei rapporti tra l'Austria e l'Italia a proposito della discussione della Delegazione ungherese, dimostra nuovamente quanto i nostri circoli dirigenti apprezzino l'amicizia dell'Italia. Anche l'aggiornamento della restituzione della visita non è una prova. Non trattavasi della convenienza della Corte, nè della sicurezza dell'imperatore. Era soltanto il desiderio di risparmiare inutilmente all'Italia. Non volevasi dare agli elementi tra loro ostili un'occasione di dimostrazioni intorno al regime attuale dell'Italia. Fu questo il motivo principale per cui l'imperatore non andò a Roma. Devesi sperare certamente che il governo d'Italia e la maggioranza del popolo italiano apprezzeranno nel modo più esatto questi motivi.

Parigi, 3. — Ritiensi oggidì per positivo che l'Inghilterra propose alla Francia di sorvegliare in Egitto il duplice controllo con un controllore unico. La Francia respinse energicamente tale proposta. Il Gabinetto francese mostrò una grande energia, il cui risultato fu che l'Inghilterra presenta sempre proposte più accettabili. Nei Circoli ufficiali credesi che i negoziati riusciranno.

Berlino, 3. — Il Landtag è convocato pel 14 novembre.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt* dice: Le Gauche dichiarazioni di Kalnoky sono una nuova prova della sincerità degli amichevoli rapporti tra l'Austria e l'Italia. Kalnoky ha potuto, senza timore di provocare inutilmente o inopportune, indicare le difficoltà incontrate al luogo dell'intervista.

La *Neue Freie Presse* constata che il benevolo linguaggio di Kalnoky verso l'Italia tendeva a scusarsi presso il Governo italiano. L'Italia non può dunque sentirsi lesa nella sua suscettibilità, poichè Kalnoky accentuò in modo così espressivo i sentimenti di amicizia verso l'Italia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il desiderio dell'imperatore di stringere vieppiù i legami d'amicizia che lo uniscono al figlio di Vittorio Emanuele era tanto forte, quanto urgente la necessità di evitare ogni eventualità di turbare la realizzazione di questo progetto. Il solo scambio delle cortesie dell'imperatore col Papa avrebbe dato luogo a malintesi, ai interpretazioni maligne, a cui era meglio non dare occasione.

Giorno, 4 novembre.

PALERMO, 4, ore 9,5 ant.

Il *Tempo* di ieri sera, deplorando che De Sanctis e Cavallotti non siano stati rieletti, propone che essi siano portati candidati nei due Collegi che resteranno vacanti in Sicilia.

L'*Amico del Popolo* di stamane, in un articolo intitolato: « Ripariamo, » pur lodando la proposta del *Tempo*, vorrebbe invece la elezione di Siciliani e di Damiani.

Agenzia Stefani.

Parigi, 3. — La Francia è decisa a respingere l'eventuale domanda della Porta circa l'ammissione del bey di Tunisi.

Lisbona, 3. — La Corte dell'Impero annullò la sentenza del Tribunale di Curitiba assolvente Mompren dall'accusa di avere ingiuriato Pimentel, Deputato e giudice al Tribunale di prima istanza.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Dicke dice che la Porta sola fece osservazioni nell'occasione della missione di Dufferin. L'Inghilterra spiegò che ciò nulla cambiava il carattere delle nostre relazioni diplomatiche con la Porta, e mostrò pure che esistevano dei precedenti, citando Elliot e Bulwer.

La voce dell'arrivo di un commissario turco in Egitto è smentita.

Cairo, 3. — Alison decise di mandare tre ufficiali inglesi nel Sudan per riferire esattamente sulla situazione, alline di chiarire la incertezze dei rapporti egiziani.

ELEZIONI POLITICHE

Risultati definitivi

Aquila (Aquila I, dep. 4). — Inscritti 11,732. — Eletti: Cappelli — Colajanni — Pelitti — Bellarra.

Arezzo (dep. 4). — Sono riusciti eletti gli onorevoli Crudeli con voti 4618, Gullichini con voti 4401, Severi con voti 4363 e Diligenti con voti 4132, Martini con voti 1175.

Bassano (Vicenza II, dep. 3). — Inscritti 12,827 — Elettii Toaldi, 4097 — Antonibon, 3256 — Breganze, 2903.

Catania (dep. 3). — Inscritti 14,219, votanti 7699. Eletti: Sangiuliano — Bonajuto — Carnazza-Amari.

Lagonegro (Potenza II). — Eletti: Levito — Lacava — Rinaldi — Sola.

Modica (Siracusa II, dep. 3). — Eletti: Antoci — Carnazza — Nicastro.

Patti (Messina II, dep. 4) — Inscritti 10,759. Proclamati: Schiacca Della Scala 5763 — Del Castillo di Sant'Onofrio 4555 — Parisi 4472 — Salomone 4164.

Perugia (dep. 5). — Inscritti 14,774. Votanti 8825. — Eletti: Faina Zeffirino — Franchetti — Faina Eugenio — Dari.

Pordenone (Udine III, dep. 3). — Inscritti 12,492. Votanti 6175. — Eletti: Sclari, voti [illegible] — Simoni, 3188 — Cavalletto, 3092.

Regalbuto (Catania III, dep. 3). — Eletti: Pandolfi — Decristofaro — Tenerelli.

Sassari (dep. 4). — Proclamati: Pais 7283 — Giordano 5703 — Unana 5500 — Ferracciù 4715.

Schiacca (Girgenti II, dep. 3) — Il presidente della prima sezione ha proclamati: Gallo 3676 — Belmonte 3591 — Caffari 3313.

Siena (dep. 4). — Eletti: Chigi 2779 — Mocenni, 2522 — Lachini, 1826 — Barbanelli, 1223.

Spoleto (Perugia II, dep. 5). — Eletti: Solidati, Amadei, Selmit-Doda, Maurri e Ferrari Ettore (rappresentante la minoranza).

Tricarico (Potenza III, dep. 3): — Eletti: Nicola Bunzo 3771, Floriano Del Zio 3620 — Salvatore Corrado 3576.

Vallo della Lucania (Salerno II, dep. 4). Eletti: Mazziotti Pietro — Mazziotti Matteo — Di Gaeta — De Petrinis.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, novembre (sera)	3	3
Farina 9 m. pel corr. (1) fr.	57 —	57 —
» » per 2 ora »	56 —	56 25
» » pei 4 mesi prima »	53 —	55 —
» » a 4 mesi da mar »	54 50	55 25
Zuccari Sacco 88 disp. (2) »	60 50	54 50
» raffin. sodo »	110 50	110 50
» bianco n. 3 disp. »	60 25	60 25
» 4 primi mesi »	62 50	62 75
Liverpool, 3 novembre (sera).		
Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 1000.		
Mercato sostenuto.		
Importazione della giornata 19000.		
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.		
Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 63,000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 10000 e per la consumazione 51,000.		
Importazione della settimana, balle 89,000.		
Deposito, 402,000.		
Prezzi delle diverse qualità.		
Americani - Middling Upland denari	6	3/16
» Nuova Orleans »	6	9/16
Egiziani »	8	4/16
» Comraw »	4	9/16
Brasiliani - Pernambuco »	9	10/16
» Kurrachee »	7	2/16
» Maccio »	6	10/16
Bengala »	3	4/16
Havre, 3 novembre (sera).		
Cotoni — Vendite balle 800.		
Mercato calmo.		
Caffè — Vendesi sacchi 9450.		
Mercato pesante.		
Manchester, 3 novembre (sera).		
Cotoni filati e cotoni crudi.		
Mercato sostenuto.		
Marsiglia, 3 novembre (sera).		
Frumento — Importazione quint. 10128.		
» — Vendite 9500.		
Mercato calmo.		

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— **Borsina.** — 3 novembre 1882. — Apertura della Borsa di Parigi di oggi: 80 82, 80 32, 114 77, 88 45.

Oggi è il giorno della liquidazione del'Italiano; il secondo corso ricevuto era più basso, cioè 88 30, ma in seguito pare vi sia stato un movimento di viva ripresa, poichè vedemmo un telegramma che portava il corso di 88 95 in liquidazione, cioè senza il riporto del 15 giorni che dicesi sia di soli 10 cent.

Borsa Ufficiale 4 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0[illegible]. C. d. matt. in cont. 89 80 75 77 1/2 — in l. 89 85 90 82 1/2 fc.

Corso legale 89 77 1/2.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 693 50 695 fc.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in liq. 363 25 fc.

Az. Credito Mob. ital. Cons. del m. in liq. 7 12 fc.

Obbl. ferr. Sarde (nuove) C. del m. in cont. 304 50.

Ore da 20 23 a 20 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 100 80	101 10	— —	— —
Svizzera	100 90	101 20	— —	— —
Londra+5	— —		25 15	25 25
Id. lungo	— —		25 20	25 30
Germania+5	— —	— —	123 1/4	123 3/4

Cronaca. — Torino, 4 novembre 1882.

La chiusura della Borsa di Parigi fu ieri migliore di quanto si presumeva:

80 85, 80 40, 115, 80 05.

Il Consolidato inglese perdeva 1/8 a 102 3/16. Il riporto dell'italiano fu di soli 17 cent. Ben inteso che il prezzo di 80 05 è col riporto per 15 corr.

Telegrammi particolari dicono che l'Italiano spiegava una relativa fermezza, malgrado la liquidazione pesante.

La relativa fermezza pare si sia estesa anche ai fondi francesi poichè chiusero tutti in ripresa sui corsi della Borsa precedente. Questo sostegno poi sembra dovuto all'annuncio che l'emissione delle Obbligazioni turche era fissata pel 14 corrente.

Se questa emissione è un rimedio per dare un po' di ambascina alla speculazione, speriamo abbia da fare buon effetto. Sarebbe ormai tempo di vedere un po' più di attività negli affari tanto a Parigi che da noi.

Ore 12.

Pare che oggi non mancassero le buone disposizioni per dare qualche animazione alla nostra Borsa. Vedremo se la speculazione sarà disposta a seguirle; sarebbe tempo.

La Rendita per contanti si trattava fra 89 72 1/2 a 89 87 1/2.

Rendita fine corr. 89 92 1/2 a 89 87 1/2

Banca Nazionale 2120 a 2115.

Stabilimento 745 a 742.

Banca Torino 690 695.

Banca Milano 594 a 590.

Cotonificio 371 a 365.

Banca Tiberina 291 290.

Credito Torinese 290 a 285.

Unione Banche 314 318.

Banco Sconto 365 a 364

Tabacchi 680 a 685.

Meridionali 452 a 451.

Industria e commercio 122 a 120.

ESTERO

Cose del socialismo anarchico.

Un nome impossibile — Il partito dei violenti — Karl Marx canzonato — La rivoluzione sociale — Senza Governo — Errata-corrige.

Ginevra, 31 ottobre.

(DALL'ESPA) — Come cambiano i tempi, gli uomini e le cose! E che sono precipitosi segnono, che danza macabra ballano le idee, le dottrine, i principii! Un poveruomo come me, che riceve venti giornali al giorno e legge più libri e opuscoli politico-sociali che non abbia capegli in testa, un bel mattino si sveglia nella più densa e crassa ignoranza di quello che pensano, dicono o fanno i novatori e rinnovatori del mondo! Ieri ancora i « soddisfatti » mi guardavano in cagnesco, le autorità costituite mi trattavano come un ribelle pericoloso, sempre ammonibile, deportabile e deportato; i « sacrificanti, » i proletari mi consideravano come uno di loro, tuttavia troppo ricco per i progressisti ortodossi, istinto di poco sociale pei mazziniani puri, tepido amico della plebe per i cerifei della... liquidazione sociale, insomma un uomo impossibile sotto qualsiasi Governo, fosse pure anarchico come quello sognato da Eliseo Reclus e da Andrea Costa. Non ero nè in questo nè nel mondo di là, nè in cielo nè in terra, cosicchè

la faceva parte da me stesso.

∴

Oggi, mercè che io abbia mutato opinione o partito, anzi progredendo e diventando sempre più radicale, mi trovo di punto in bianco collocato nella categoria dei « grassi borghesi » designati al rogo anarchico e, come l'ultimo degli « exploiteurs, » auch'io destinato al... capitombolo dinamitico. Se non ricevo lettere minatorie gli è che non ho nè casa nè tetto mio proprio e nemmeno una miserabile fabbrica di *cerniets en papier*.

Ciò vuol dire che il mondo galoppa o la rivoluzione sociale procede a gran velocità allo sconquasso universale.

Nè mi è dato protestare contro quest'arbitraria classificazione del mio povero io. Non mersi ascoltato, anzi non lo fu dai moderati arrabbiati, come non lo sono dai repubblicani legittimisti e dai progressisti azzurri. Debbo dunque rassegnarmi al mio destino e alla morte violenta che mi riserbano i liquidatori. Sia; ma prima di costituirmi volontario inquilino di mastro Implacs, voglio cantare una volta ancora le alte gesta del socialismo anarchico.

∴

« Danton spingeva Robespierre, Marat sorvegliava e spingeva Danton, lo stesso Marat era spinto da Cimourdain, incarnazione serrosa del Club degli « arrabbiati » dei ribelli. » — Così dice Victor parlando dei protagonisti della rivoluzione del 93. Io non aggiungo altro se non che la temperatura rivoluzionaria essendosi elevata a un grado massimo, la reazione non si fece attendere e fu violenta, sanguinaria come il Terrore; giunta la crisi alla massima intensità, il termometro morale della nazione in preda al delirio rivoluzionario discese si in basso che essa non riconobbe più i suoi amici, i suoi difensori. Danton, Camillo Desmoulins, i Girondini, tutti passarono per la ghigliottina, finchè giunse il turno di Robespierre e dei Terroristi, tanto che dopo aver descritto la sua parabola sanguinosa ma luminosissima, la Rivoluzione fu domata, vinta dalla Reazione trionfante, e si dovette rifare da capo tutta una lunga via di lotte, di congiure, di battaglie, per ottenere la centesima parte di libertà e di progresso che era nel programma della Rivoluzione. Malgrado questa terribile lezione inflitta dalla storia ai violenti, vi sono ancora dei dottrinari nel dominio rivoluzionario che credono e predicano la libertà, il progresso non potersi ottenere che col ferro e col fuoco. Dunque i fatti di Montceau-les-Mines e di Lione, e tutto l'arruffio anarchico di questi ultimi giorni.

Che vogliano gli anarchici della francesina ce lo dicono essi stessi:

« Ce n'est pas un simple changement de « gouvernants ce que nous voulons, c'est la « prise de possession par le peuple de toute « la richesse sociale et la mise en commun « de tout cette richesse, c'est l'*abolition* « de *tout les pouvoirs* qui n'ont cessé d'entraver le développement de l'humanité. »

L'assenza d'ogni governo e di qualsiasi autorità o per così dire la base di tutto il sistema anarchico, perchè la rivoluzione violenta essendo il mezzo supremo, nessun Governo può essere rivoluzionario.

« L'impossibilité d'un gouvernement révolutionnaire et la nuisibilité de ce qu'on « désigne sous ce nom sont si évidents qu'il « semble difficile de s'expliquer l'acharnement qu'une certaine école se nommant « socialiste » (i collettivisti della scuola di Cabet, Louis Blanc, Jacobi, Marx, ecc.) « met à maintenir l'idée d'un gouvernement. « Mais l'explication est bien simple. C'est « que tout socialistes qu'ils se disent, les « adeptes de cette école ont une toute autre « conception que la nôtre de la révolution, « qu'il nous incombe d'accomplir. Pour eux « — comme pour tous les radicaux bourgeois « — la révolution sociale c'est l'évolution, « c'est plutôt une affaire de l'avenir. A laquelle il ne faut songer aujourd'hui. Ce « qu'ils rêvent au fond de leur cœur sans « oser l'avouer c'est toute autre chose. C'est « l'installation d'un gouvernement pareil à « celui de la Suisse ou des Etats Unis, faisant quelque tentatif d'appropriation à « l'Etat de ce qu'ils appellent inégalement « services publics. » C'est quelque « chose tirant de l'idéal de Bismarck et de « Lassalle qui arrive à la présidence des Etats « Unis. C'est un compromis fait d'avance « entre les aspirations socialistes des masses « et les appétits des bourgeois, qui voudraient l'expropriation complète, mais qui « n'ont pas le courage de la tenter, et avant « la bataille ils entrent déjà en négociation avec l'ennemi... »

Ecco dunque i vecchi atleti Louis Blanc, Lalbenhistelle, Jacobi, Marx, divenuti reazionari, denunziati come sospetti di tradimento! Il terrore prima della rivoluzione; ciò non s'era visto mai.

« Pour nous, qui comprenons que le moment approche de porter à la bourgeoisie « un coup mortel, que le moment n'est pas « loin où le peuple pourra mettre la main « sur toute la richesse sociale et rétablir la « classe maudite des exploiteurs à l'impuissance, pour nous il ne peut y avoir d'hésitation, nous nous lancerons corps et âme « dans la révolution sociale, et comme dans « cette voie un gouvernement, quel que soit « le bonnet dont il se coiffe, est un obstacle, « nous réduirons à l'impuissance et balayerons les ambitieux à mesure qu'ils viendront « s'imposer pour gouverner nos destines. Assez de gouvernement, place au peuple, à « l'anarchie! »

Questo specie di sfida lanciata ai collettivisti dell'evoluzione ha veduto la luce in questi giorni nei tipi del *Révolté* (Imprimerie Jurassienne, rue des Grattes, 24, à Genève) in forma di opuscolo di propaganda intitolato: *Le Gouvernement pendant la révolution*, che si distribuisce agli adetti al prezzo minimo di 5 centesimi la copia; fa parte di una serie di opuscoli anarchici attribuiti a Emilo Gautier, alcuni al principe nihilista Krapotkine ed anche all'illustre Elisee Reclus; tutti aventi per iscopo di preparare ed accelerare un movimento rivoluzionario anarchico, del quale vediamo i prodromi nei fatti di Montceau-les-Mines e di Lione. Questi opuscoli, sono pure l'organo nihilista il *Révolté*, circolano liberamente in Francia, dove opuscoli e giornali più violenti ancora, almeno nella forma se non nella sostanza, hanno prodotto l'agitazione artificiale e provocato i tentativi insensati di cui Lione e Montceau-les-Mines furono il teatro.

∴

Il *Paris* — un giornale gambettista — ha tessuto un romanzo sull'esistenza di un « Comitato generale di salute pubblica » che siederebbe e funzionerebbe a Ginevra e dal quale sarebbero partiti gli eccitamenti e la parola d'ordine per un moto rivoluzionario in Francia. È la solita storia di tutte le polizie mal informate che vogliono gettare sugli altri la responsabilità della loro inerzia. Per chi sa come vanno le cose in simili materie, non è difficile indovinare che gli autori o istigatori di quei tafferugli sono in Francia a Parigi, a Lione, a Marsiglia, in tutti i centri popolosi e industriali. Gli anarchisti di Francia non hanno d'uopo e non accetterebbero dei capi e istigatori moscoviti. L'utopia anarchica è una delle fasi per le quali doveva passare il problema sociale prima di aver trovato una soluzione razionale. Di Comitati anarchici ce ne sono dappertutto e in nessun luogo; dappertutto ove trovansi degli entusiasti nervosi, ma in nessun luogo risiede un Comitato qualsiasi, appunto perchè il sistema anarchico non ammette che vi abbia ad essere una direzione qualunque, fosse pure per lo scavo delle mine e lo scoppio delle bombe e dinamite.

A Ginevra, come a Lione, a Marsiglia, a Parigi esistono socialisti anarchici; anzi non è inverosimile che nel mese di agosto vi abbia avuto luogo un conciliabolo anarchico sotto gli auspici del principe Krapotkine. Ma questo conciliabolo potrà benissimo aver luogo a Parigi, a Lione, a Marsiglia ed anche a Thonon, come pare infatti avvenisse, senza che perciò se ne debba inferire che la Svizzera sia il centro delle congiure anarchiche e nihiliste. È molto più facile sorvegliare un emigrato in una piccola città della Svizzera che scoprire i misteri di una setta che ha radici estese nel paese in cui opera. Che il *Paris* cerchi bene e troverà il Comitato nihilista in casa sua.

Finisco con l'errata-corrige d'un *qui pro quo* madornale, davvero non so se al proto o all'autore dell'ultima corrispondenza sulla « Conferenza internazionale di Bruxelles. » (*Piemontese*, 24 ottobre, n. 293). Alla quart'ultima linea dell'ultimo paragrafo è detto: « All'*instituzione* delle armate stanziali l'America deve il suo rapidissimo e straordinario sviluppo economico » ecc., mentre si doveva dire: « All'*assenza* delle armate stanziali » ecc. Quella parola *instituzione*, piovuta non si sa d'onde e a proposito nell'articolo, è un non senso storico letterario che sconvolge tutta l'economia di quella corrispondenza. Prego quindi il benigno lettore di collocare mentalmente la parola *assenza* invece di quest'*instituzione* fuori di tempo, di luogo e di senso.

Lettere inglesi

Londra, 1° novembre.

SEMPRE LA « CHIUSURA. »

(NICK-BOTTOM) — Lo sciopero della Camera dei Comuni passano uguali, uniformi, monotono. Il Gladstone, che nella scorsa sfate pareva volesse cedere in parte alle obbiezioni dei conservatori, ha, dopo le vacanze, mutato di proposito, e sostiene adesso a tutt'oltranza le norme o regole da lui proposte sino da principio per la riforma parlamentare.

Ieri il partito conservatore ha convocato un *meeting* al *Carlton-Club*, — la cittadella del *tories*, — presieduto da sir Northcote, allo scopo di considerare gli emendamenti che ancora rimangono da proporre. Il *meeting*, molto numeroso, durò quasi due ore, e la conclusione delle molte chiacchiere fatte si fu di opporre la più accanita resistenza alla proposta *clôture*, e di sostenere con tutti i mezzi possibili l'emendamento del signor Gibson, che domanda la maggioranza dei due terzi perchè lo *speaker* sia autorizzato a far votare la chiusura d'un dibattimento.

Si diceva ieri nei corridoi di Westminster che quest'emendamento passerebbe ai voti questa sera, e dall'insieme si può arguire che il Gibson farà la identica figura del Marriotè, il quale nella scorsa sessione venne sonoramente battuto. C'è persino chi calcola che il Governo, nonostante la defezione d'alcuni membri del suo partito, riescirà ad ottenere una maggioranza dai cinquanta ai sessanta voti, avendo i seguaci parnelliani deciso di sostenere il Ministero.

La lezione di stanotte dovrebbe servire al *leader* dei conservatori per astenersi dal forzare il suo emendamento tendente al omettere tutt'affatto la prima regola. Ma non per nulla i fedeli a sir Stafford Northcote si chiamano... *oppositori*.

∴

ALLA CITY.

Nel vestibolo della Guildhall furono ieri scoperti, alla presenza del Lord Mayor e di tutta la sua Corte, i busti degli onorevoli Beaconsfield e Gladstone. D'ordinario questa funzione ha luogo in forma privatissima, come si fece quando si scoprirono i *memoriats* a lord Palmerston, Canning e Derby. Questa volta, invece, il capo della *city* ha voluto solennizzare l'avvenimento con una cerimonia in tutte le regole, essendo, com'egli disse, un evento non comune. Vi furono quindi discorsi e repliche, ed è per noi di grande interesse il prendere nota delle parole cortesi che il Lord Mayor rivolse all'Italia ed ai suoi illustri campioni.

Sopra il busto di Gladstone — opera dello scultore Bolt, che lo trasse da un blocco di marmo greco espressamente inviato dal concittadini di Bottari — evvi uno splendido ritratto di Garibaldi. Da ciò il Lord Mayor trovò motivo per esprimersi così: « Un atto eroico da parte d'un « individuo può talvolta dar vita al« l'avvenire di un paese. Quest'atto, « che il ritratto dell'eroe Garibaldi « qui ci ricorda, venne compito per « l'Italia, ma ci voleva anche l'abilità di Cavour per cementare que« st'atto, che fu il perno dell'indi« pendenza e dell'unità italiana. » Applausi vivissimi ed unanimi coprirono le parole generose del primo cittadino della *city*. E quelle parole e quegli applausi scendono a noi come un conforto desiderato, perchè ci fanno vedere come le arti malevole di alcuni membri della stampa, se hanno per un momento raffreddato le buone relazioni esistenti fra i due paesi, non seppero mai oltrepassarle e bandirle totalmente.

∴

LA MOSTRA VINICOLA.

Anche quest'anno ebbe luogo all'*Agricultural Hall* la mostra vinicola, ed anco quest'anno osservai con sommo rammarico quanto sia profondamente radicata l'apatia e la noncuranza in certi nostri compatriotti.

Non parliamo degl'inglesi indigeni o delle colonie, che alla mostra facevano, come sempre, una brillante figura. Ma c'erano molti francesi, spagnoli, portoghesi, ungheresi, ecc., laddove che gl'italiani si distinguevano per la loro quasi totale assenza.

L'unico che tenga alta la nostra bandiera, e che per lo meno abbia il coraggio, abbenchè in proporzioni modeste, di contendere la palma agli espositori nazionali e forestieri, è sempre il sig. Egidio Vitali, di Sondrio, attivo, intelligente, probo e italianissimo sempre fino al midollo. Questo bravo giovinotto — che finirà col farsi una splendida posizione sul mercato inglese quale importatore di vini e prodotti italiani — ha messo assieme anche quest'anno una bella e ricca mostra di tutte le qualità di vini italiani, da quelli che si fabbricano a piè delle Alpi, a quelli che vengono prodotti nelle vicinanze dei vulcani meridionali. Peccato che il Vitali non possa disporre di forti capitali e peccato che in Italia manchi qualche volta nel commercio parte di quella dose di buona fede che è dote preminente del commercio inglese; dote che è una delle sue più efficaci risorse e causa della sua ricchezza.

∴

LE ELEZIONI ITALIANE.

Il risultato delle nostre elezioni generali si segue con moltissimo interesse, perchè si vuole vedere come l'Italia, giovane ancora in fatto di educazione politica, risponda a quel progresso ch'essa volle e seppe ottenere nell'allargamento del suffragio.

Dai pochi telegrammi pervenuti sino ad oggi si è rilevato come il Ministero abbia ottenuto una buona maggioranza, ed il *Times* e gli altri giornali importanti traggono da questo fatto i migliori auspici, bene impressionati come furono dal discorso di Stradella.

Una dolorosa impressione ha invece prodotto tanto negl'inglesi che negl'italiani l'elezione del famigerato Cocapieller, che, da quanto ne scrissero pel passato i corrispondenti inglesi in Italia, godo qui tutt'altro che una buona riputazione. Si fanno le più strane congetture per comprendere come un individuo simile possa d'ora innanzi chiamarsi l'*onorevole* Francesco Cocapieller!

∴

TEMPACCIO.

Abbenchè per la sua struttura fisica l'Inghilterra non possa soffrire danni sensibili dalle inondazioni, pure anche qui il tempo orribile, che abbiamo avuto durante quasi tutto il mese di ottobre, ha arrecato danni non pochi alle campagne per lo straripamento dei fiumi e torrenti. Ma dove il tempo cattivo lasciò di sè traccie maggiori si fu in riva al mare, ove i danni furono parecchi e gravosi.

CRONACA ESTERA

Orribile tragedia a Nuova York. — Telegrammi da Nuova York ai giornali inglesi recano che il 30 u. s. la moglie del dott. Edoardo Seguin, uno dei migliori medici della città, condusse i suoi tre figliuoletti in una stanza remota della casa, li legò colle mani di dietro, bendò loro gli occhi e poi con una pistola sparò a ciascuno un colpo nella testa e poi uno a se stessa.

La signora dev'essere stata colpita da un momento di pazzia, giacchè essa aveva molto i suoi figliuoli, e le sue ottime condizioni di famiglia non potevano davvero spingerla ad un tale eccesso.

ITALIA

I partiti alla Camera nuova.

Fare una distinzione precisa dei partiti alla nuova Camera non è possibile.

I nuovi elettori hanno giustamente domandato nuove leggi e nuovi provvedimenti che tutti i candidati hanno premurosamente promessi nei loro programmi.

Ammettiamo che queste promesse siano egualmente sincere per tutti; ma ciascuno può credere di doverle soddisfare più presto o più tardi, in un modo piuttosto che in un altro. In Italia, dove la grandissima maggioranza dei cittadini è concorde nel volere a fondamento dello Stato il reggimo monarchico costituzionale, e dove le stesse quistioni principali di politica interna ed estera o di legislazione amministrativa e sociale formano il programma comune di tutti i rappresentanti costituzionali, in Italia e nella nuova Camera una distinzione precisa di partiti non è ancora possibile.

I deputati nuovi sono molti, e le adesioni che tutti o quasi tutti i deputati usciti hanno fatto al programma di Stradella non ha certo chiarita la discussione, piuttosto ha accresciuta la confusione.

Quindi volendo fare una qualche distinzione dei partiti nella nuova Camera non giova attenersi ai programmi dei deputati, bisogna invece combinare anzitutto varii elementi indicativi, come per es. bisogna badare ai loro precedenti se già furono deputati, e, se nuovi, bisogna badare al colore degli uomini, dei giornali, o delle Associazioni che li hanno proposti o sostenuti, o alla lista di cui fecero parte.

Essendo difficile il calcolo presuntivo, i nostri lettori non si aspettino che una divisione molto approssimativa; noi l'abbiamo fatta tenendo conto di tutte le circostanze e di tutti gli elementi sopra indicati, ma non possiamo guarentirne la matematica esattezza.

Secondo le presunzioni più probabili la Destra pura avrebbe forse un centinaio di rappresentanti. — Il Centro, compreso egualmente il Centro destro che il Centro sinistro, potrebbe contare nella nuova Camera una sessantina di membri. — La Sinistra estrema, secondo la *Lega della Democrazia*, avrebbe 40 o 42 membri, vi compresi un paio di socialisti puri, e il Cocapieller che non si sa veramente dove collocarlo.

A proposito di questa estrema Sinistra bisogna ancora notare una cosa: ch'essa abbraccia egualmente democratici, radicali e repubblicani, cioè la estrema Sinistra intransigente e la estrema Sinistra più temperata o transigente, quella dei così detto ponte rosso, che frattanto si acqueta al presente ordine di cose e mira solamente a preparare o ad aspettare la futura repubblica.

Intanto, detratte tutte queste cifre di destri, Centro o radicali, resta tuttavia un partito ministeriale e una Sinistra liberale progressista di 300 membri circa.

Non è troppo nè troppo poco. Evidentemente la Destra si è alquanto rafforzata, e la Sinistra radicale si può dire tale qual'era prima. Quindi la Sinistra liberale progressista è in quelle giuste proporzioni che la rendono un partito forte, il quale però non deve sfasciarsi se vuole lavorare da sonno e seguitare a mantenersi la fiducia del Paese.

Ma qui dobbiamo rivolgerci anzitutto al Ministero, perchè tocca ad esso principalmente ed essenzialmente saperla guidare e usufruire dandole a compiere proficuo lavoro.

LA NUOVA CAMERA
secondo le divisioni politiche.

Ecco — secondo la notizie raccolte finora — quale sarà la fisionomia della nuova Camera. Mancano ancora le notizie di uno o due Collegi, gli altri punti mancanti al numero di 508 sono coperti dalle doppie e triple elezioni e dai ballottaggi, i quali, del resto, non sono che quattro: Roma (Lorenzini-Pericoli), Napoli II (Rocco-Carretti), Brescia (Bonfadini-Camia), Modena (Araldi-Sandonnini).

DEPUTATI DI DESTRA.

Acquaviva di Canversano — Agliardi — Arnaboldi.

Barracco — Bavacco B. — Barracco L. — Bastogi — Bastogi — Beneventano — Berti L. — Blanchari — Bianchi — Bonghi — Boselli — Borromeo — Broccoli.

Capozzi — Carmine — Casati — Castelli — Cavalletto — Cleiale — Chiaverì — Chiapusso — Chigi — Clementi — Corsi — Corvetto.

Dari — Del Vasto — De Benedetti — De Rollandi — De Renzis — Di Belmonte Graziotto.

Ferrari Carlo — Fortunato — Franchetti — Gandolfi — Garelli — Giacchi-Lissi — Guicciardini.

Invitti.

Maggi — Maldini — Marchiori — Marselli — Mazza — Martini F. — Morandi — Mordini — Morpurgo — Marselli.

Narducci — Novi-Lena.

Pinelli — Prinetti.

Quarto di Belgioioso.

Romano.

Sagarriga Visconti — Semmola — Sangiuliano — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney.

Teti — Tittoni — Tubi.

Valsecchi — Venturi — Vallai — Villani.

NB. — Tutti i deputati del Centro hanno aderito al programma del Governo.

DEPUTATI DI SINISTRA.

Adamoli Alario — Allievena — Antonibon — Arisi — Arcolla — Antoni.

Baccarini — Baiocco — Barbieri — Barattieri — Bassini — Ballanti — Berti Domenico — Berio — Billi — Borgnini — Borghi — Bonardi * — Borzani — Bonacci — Bozzoni — Bonsiato — Bois — Bottini — Brunca — Brunetti — Brunialti — Breganze — Brunicardi — Bruschettini — Buffoli.

Cantoni Pietro — Canzi — Cagnola — Caporle — Carpiggiani — Capilongo — Carcani — Camimbeci — Carnazza-Amari — Cappelli R. — Carboni — Cerutti — Cefali — Ciberio — Colombini — Compans — Coppino — Corrado — Cocozza — Comin — Cordova — Cocco Ortu — Cuffaro — Colnaghi F. — Cocconi — Costantini — Crispi — Cucchi L. — Curcio — Carnazza Puglisi — Cocapieller (?!)

D'Arco — D'Ajala — Di Belmo — Di Biasio V. — Di Biasio S. — Di Belmonte — De Filippis — Di Gesta — Del Giudice — Diligenti — De Lieto — Di Marzo — Depretis — Di Pisa — De Petrinis — Della Rocca — De Riseis — Di S. Martino — Di S. Donato — Di Sant'Onofrio — Di S. Giuseppe — De Seta — Del Vecchio — Durante — Elia — Ercole.

Fabrizi Nicola — Fabrizi Paolo — Farina — Farina — La Farina N.° — Fazio Enrico — Fabris — Fazio Luigi — Ferrini — Ferracciù — Ferrati — Frola — Fili-Astolfone — Francesini — Francica * — Fusco — Garibaldi — Galle — Gagliardo — Gattelli — Geymet — Geuna — Gerardi — Ghiani-Mameli — Giorlati — Giovagnoli — Gorio — Golia * — Grassi — Grimaldi * — Grossi — Guala.

Incaguoli — Indelli — Indelicato *.

Lazzaro — Laurenzana — Lazzara * — Legnazzi — Laporta — Lacchini G. — Luciani — Longhini — Luigi.

Mancini — Martelli — Masselli — Marazio — Macry — Maresealchi — Marsa — Mazziotti P. — Mazziotti M. — Maurigi — Melodia — Merzario — Micardi — Mazzoleni — Mezzanotte — Melchiorre — Micoli — Micheli — Morana * — Monzani.

Nanni — Napodano — Narro — Nicotera — Nocito.

Oddone — Oliva — Orsetti.

DEPUTATI DI CENTRO.

Argenti.

Bacelli Augusto — Balestra — Billia G. B. — Bonomo — Bordonaro — Bortolotti — Borgatta — Bacchia Gustavo.

Cannavaro — Cantoni G. — Carbarelli — Cavallini — Chiapusso — Chigi — Clementi — Corsi — Corretto.

Dari — Del Vasto — De Benedetti — De Rollandi — De Renzis — Di Belmonte Graziotto.

Ferrari Carlo — Fortunato — Franchetti — Gandolfi — Garelli — Giacchi-Lissi — Guicciardini.

Invitti.

Maggi — Maldini — Marchiori — Marselli — Mazza — Martini F. — Morandi — Mordini — Morpurgo — Marselli.

Narducci — Novi-Lena.

Pinelli — Prinetti.

Quarto di Belgioioso.

Romano.

Sagarriga Visconti — Semmola — Sangiuliano — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney.

Teti — Tittoni — Tubi.

Valsecchi — Venturi — Vallai — Villani.

NB. — Tutti i deputati del Centro hanno aderito al programma del Governo.

DEPUTATI DI SINISTRA.

Adamoli Alario — Allievena — Antonibon — Arisi — Arcolla — Antoni.

Baccarini — Baiocco — Barbieri — Barattieri — Bassini — Ballanti — Berti Domenico — Berio — Billi — Borgnini — Borghi — Bonardi * — Borzani — Bonacci — Bozzoni — Bonsiato — Bois — Bottini — Brunca — Brunetti — Brunialti — Breganze — Brunicardi — Bruschettini — Buffoli.

Cantoni Pietro — Canzi — Cagnola — Caporle — Carpiggiani — Capilongo — Carcani — Camimbeci — Carnazza-Amari — Cappelli R. — Carboni — Cerutti — Cefali — Ciberio — Colombini — Compans — Coppino — Corrado — Cocozza — Comin — Cordova — Cocco Ortu — Cuffaro — Colnaghi F. — Cocconi — Costantini — Crispi — Cucchi L. — Curcio — Carnazza Puglisi — Cocapieller (?!)

D'Arco — D'Ajala — Di Belmo — Di Biasio V. — Di Biasio S. — Di Belmonte — De Filippis — Di Gesta — Del Giudice — Diligenti — De Lieto — Di Marzo — Depretis — Di Pisa — De Petrinis — Della Rocca — De Riseis — Di S. Martino — Di S. Donato — Di Sant'Onofrio — Di S. Giuseppe — De Seta — Del Vecchio — Durante — Elia — Ercole.

Fabrizi Nicola — Fabrizi Paolo — Farina — Farina — La Farina N.° — Fazio Enrico — Fabris — Fazio Luigi — Ferrini — Ferracciù — Ferrati — Frola — Fili-Astolfone — Francesini — Francica * — Fusco — Garibaldi — Galle — Gagliardo — Gattelli — Geymet — Geuna — Gerardi — Ghiani-Mameli — Giorlati — Giovagnoli — Gorio — Golia * — Grassi — Grimaldi * — Grossi — Guala.

Incaguoli — Indelli — Indelicato *.

Lazzaro — Laurenzana — Lazzara * — Legnazzi — Laporta — Lacchini G. — Luciani — Longhini — Luigi.

Mancini — Martelli — Masselli — Marazio — Macry — Maresealchi — Marsa — Mazziotti P. — Mazziotti M. — Maurigi — Melodia — Merzario — Micardi — Mazzoleni — Mezzanotte — Melchiorre — Micoli — Micheli — Morana * — Monzani.

Nanni — Napodano — Narro — Nicotera — Nocito.

Oddone — Oliva — Orsetti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 78.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO CU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

In viaggio.

Seguita.

Il volto del doganiere s'illuminò di gioia ed egli stava per far mille ringraziamenti, quando giunse il contadino mandato a far commissione. Gian Maria tornava solo, ma carico di coperte e di sporte.

Disse che il brigadiere non voleva abbandonare il suo posto, ma che mandava le provvisioni richieste. Si procedette all'inventario e si trovò che il giovanotto aveva portato un gran vaso di sidro, pane, galletto di granoturco e quasi un sacco di certe conchiglietta di mare, prodotto speciale della costa del Monte S. Michele.

I viaggiatori si posero a divorare il pane e la galletta mentre che il cortese doganiere faceva arrostire le conchiglie sopra uno strato di brace artisticamente disposto, e che la guida accomodava un letto colle coperte. Chateaubrun mangiava con molto più piacere che se si fosse trovato dinanzi ad un eccellente pranzo del suo *club*, e l'allegria la sfogava raccontando umoristicamente le sue campagne d'Africa al doganiere, di cui aveva acquistato la simpatia, burlandosi dei pericoli del viaggio di Tombelaine e celebrando le future cacce ai conigli in quell'isola. E una cosa dopo l'altra, non finiva più di raccontarne d'ogni sorta.

— Eppure è una cosa strana, — disse il soldato, che da qualche tempo cercava di metter bocca anche lui, — si direbbe che tutti i signori di Parigi si sono dati appuntamento al Monte per questa marea.

— Come?.. tutti i signori di Parigi? — chiese il capitano.

— Ma sì, sì. Soltanto stamane ne è passato uno col suo servo. Il postiglione m'ha detto che avevano acquistato la vettura a Pontorson, ove eran giunti da Parigi colla posta, e che seminavano i napoleoni come grani di meliga.

Sartilly s'era alzato a metà ed il cuore batteva gli forte ch'ei non poteva pronunziare una parola.

— Da Parigi, in posta, con un servo? — ripetè Chateaubrun che stentava anche lui nascondere la sua emozione. — Li avete veduti?... come sono?...

— Il padrone è un uomo di sessant'anni, ma ancor robusto. Il servo, molto giovine: quasi un ragazzo.

— A che ora son partiti pel Monte San Michele?

— Verso le dieci del mattino: han seguito il mare.

— E non sono ancora tornati?

— No, siatene certi; io sono stato di servizio tutto il giorno e li avrei visti sulla spiaggia. Dormiranno sul Monte e torneranno domani fra le due marea.

— Io soffoco, — disse sottovoce Sartilly al capitano. — Usciamo un momento, ho bisogno di respirar un po' d'aria.

— Via, — disse Chateaubrun, quando si trovarono entrambi soli sulla duna, — chi ci dice che quel viaggiatore sia proprio Noreff?

— Datemi la vostra parola che non lo credete.

— Ebbene, fosse pur anche lui, non è ancor tornato; lo sorprenderemo in fragrante domani e gli torceremo il collo.

— Silenzio! — mormorò il visconte indicando un'ombra che s'avvicinava a loro.

— Prendete il fresco, non è vero, signori? — disse il doganiere. — Se fosse giorno, di qui vedreste il monte e la Tombelaine così bene da parere di poterla toccar colla mano. Ma a quest'ora tutti dormono laggiù ed i lumi sono spenti.

Il capitano, impaziente, stava per mandar via quel compagno allora di incomodo, quando il soldato emise un'esclamazione di sorpresa.

— Che altro c'è? — chiese seccamente Chateaubrun.

— Una nave che non ho visto da quindici anni dappoichè sono alla dogana, cioè un fuoco acceso sulla Tombelaine.

— Via, — disse il capitano fra i denti, — non c'è più dubbio: essi ci sono.

— No, non ho mai visto una cosa simile, — riprese il doganiere; — è perchè di notte non è un bello stare alla Tombelaine. Non ci si trova neppur un palmo di muro da mettersi al coperto, ed un pescatore di conchiglie fa piuttosto dieci leghe sulla spiaggia che dormir laggiù.

— Insomma, quel fuoco non si è certo potuto accendere da sè, — riprese Chateaubrun.

— Questo è certo; ma io credo che...

— Chi volete che vada a pernottare su d'un masso simile, se non dei malandrini?

— Ragione di più perchè io vi ci accompagni domani.

— Eppure, quando uno si nasconde non pensa a riscaldarsi.

— Oh, andate là che sono scaltri. Chi sa che non siano venuti dal largo con un battello a deporre la mercanzia a Tombelaine, per tornare poi alla prossima marea a portarla a terra.

— Ma dove la nasconderebbero, se voi dite che l'isola è nuda come la mano?

— Eh! ho sentito dire una volta che vi siano dei sotterranei dove i monaci del monte nascondevano il loro denaro.

— Le conoscete quelle cave? — chiese vivamente il visconte.

— Non le ho mai viste, ma quei briganti potrebbero averle trovate. Quel che è certo si è che domani vi faremo una girata. Se si potesse mettere le zampine nel nascondiglio, si potrebbe forse avere una bella parte della preda.

— Noi vi aiuteremo, camerata, — disse il capitano appoggiandosi familiarmente sulla spalla del doganiere, — e forse la mancia sarà ancor più bella di quanto credete. Intanto andiamo a dormire.

Sartilly seguì il suo amico senza trovar la forza di dire altra parola. Era talmente convinto della loro sconfitta che non voleva neppur più seguitare la lotta contro la fatalità che lo perseguitava. Chateaubrun, quantunque impensierito da quell'uomo inesplicabile che ardeva sull'isola, non aveva tuttavia perduta ogni speranza.

Tornarono alla salina e si stesero sulle coperte vicino al fuoco. Solo al capitano riuscì di dormire; egli seguì che incontrava Noreff nel sotterraneo e lo uccideva mentre quegli tentava portar via il tesoro. Quantunque molto agitato, il suo sonno si protrasse sì a lungo che Sartilly, alla mattina alle otto, dovette scuoterlo per destarlo. Il visconte non aveva chiuso occhio; più di una volta era andato sulla diga per vedere se spuntava il giorno ed aveva osservato che il fuoco s'era spento sull'isoletto.

Quando i viaggiatori partirono dalla misera capanna, dopo aver largamente pagato l'ospitalità che vi avevano ricevuta e mandato indietro la guida, la marea scendeva già da più d'un'ora.

Dall'alto di quel rialzo di terra che protegge quell'Olanda in miniatura, essi dominavano la spiaggia ed i loro occhi corsero anzitutto su Tombelaine.

La scena aveva cambiato aspetto. Il mare, che su quelle spiaggie uguali scende con rapidità incredibile, lasciava scoperti immensi ostensioni di sabbia, ma circondava ancora i due isolotti.

Era uno strano spettacolo vedere quell'acqua bigiastra e calma, attratta da una forza invisibile in abissi sconosciuti. La spiaggia, orlata d'argento, si scopriva a poco a poco, e lasciava che le onde si ritiravano. Una nebbiolina fine, agitata dal vento, girava a fiocchi grigi intorno al Monte San Michele, ma sopra Tombelaine il cielo era puro e l'orizzonte chiaro.

Mentre i due amici esaminavano silenziosamente quel melanconico paesaggio, il fedele doganiere apparve sulla diga. Era andato a dare al brigadiere la consegna del servizio, e la sua andatura allegra dimostrava che egli aveva ottenuto il permesso per tutta la giornata e che faceva conto d'approfittarne.

— Ebbene, signori, — gridò appena fu a portata di voce, — siete tuttora disposti a fare il viaggio?

— Più che mai, camerata, — disse il capitano, — e si parte quando volete.

(Continua)

Palta — Palomba — Pallitti — Pano — Panattoni — Papa — Parisi — Parenzo — — Pasquali — Parpaglia — Patamia — Patrizi — Pellegrini — Pelloux — Penserini — Petricciano — Pierantoni — Picardi — Piastino — Plebano — Plutino — Polti — Polvere — Priario — Pavesi.

Raffaelli — Raggio — Randaccio — Ricci — Riolo — Riola — Rinaldi — Rocco P. — Roberti — Rogadeo — Romeo — Rosano Giuseppe — Rossi — Roux — Ruggeri — Ruggiero

Salaris — Sanbiase — Sani G. — Sani — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Saporito — Savini — Scarselli — Schiavoni — S. Elisabetta — Sciacca Della Scala — Scolari — Seismit-Doda — Sellenberge — Secondi — Simoni — Simoni — Simonelli — Sorrentino — Spantigati — Sperino — Squarcina — Suara.

Taiani — Tecchio — Teodil — Toscanelli — Trevisani — Trinchera — Trompea — Turbiglio.

Vacchelli — Valeggia — Varè — Vayra — Vastarini-Cresi — Vetere — Vigna — Villa — Visocchi — Villadorata — Vollaro. Ungaro — Umana.

Zanardelli — Zanolini — Zucconi.

NB. — I nomi contrassegnati da un asterisco appartengono a quei deputati di Sinistra che dichiararono di dissentire o in tutto o in parte dal programma governativo.

DEPUTATI DI ESTREMA SINISTRA.

Aporti — Aventi — Anelli.

Basetti A. — Basetti G. L. — Bertani — Bonacchi — Bondani — Bovio.

Cadenazzi — Capone F. — Capponi G. — Caneri — Cucchi F.

Fabbri — Fabbrici* — Fazio Enrico — Ferrari E. — Ferrari L. — Ferrini* — Ferrulli — Foppoli — Fulci.

Giampietro — Govi.

Maffi — Majocchi* — Marcora* — Matteucci Antonio — Merì — Musi*.

Pais* — Panizza — Parona — Pellegrino* — Pierotti.

Rauchetti*.

Sacchi — Saladini — Severi — Spagnoletti — Strobel.

Tivaroni*.

NB. — I nomi contrassegnati da un asterisco appartengono a deputati che, quantunque iscritti all'estrema Sinistra, hanno fatto adesione al programma governativo.

DEPUTATI SOCIALISTI.

Costa.

Falleroni.

NB. — L'elenco dei deputati di estrema Sinistra è tolto dalla *Lega della Democrazia*.

Alla lista di deputati pubblicata ieri nel giornale aggiungiamo i seguenti nomi:

Deputati rieletti.

Ferrari conte Luigi, rad. — Rimini.
Foppoli dottor Carlo, rad. — Sondrio.

Nuovi eletti.

Plastino Giuseppe — Potenza.

Magistrati.

Panserini Francesco, consigliere di Corte d'appello. — Pesaro-Urbino.

Professori.

Bucchia Gustavo, prof. di costruzioni navali e lavori marittimi. — Padova.
Plastino Giuseppe, prof. di Diritto all'Università di Napoli. — Potenza.
Scolari Saverio, prof. di Diritto all'Università di Pisa. — Pordenone.

Deputati eletti in due o più Collegi.

Minghetti Marco, in 2 Collegi, Legnago (Verona II) e Bologna.

Con Minghetti i deputati che furono eletti in due o più Collegi sono 14 e rappresentano in tutti 33 Collegi.

La nuova legge elettorale.

Che cosa avviene prima — durante — e dopo la votazione.

(Vedi Gazzetta del 28 ottobre)

Il ballottaggio.

Nel nostro rapido esame pratico delle varie operazioni che si riferiscono all'attuazione della nuova legge elettorale siamo giunti sino al punto in cui tutti i deputati assegnati al Collegio sono stati eletti nella prima votazione.

Ma noi abbiamo pure visto che può talora avvenire il caso che non tutti questi deputati alla prima votazione siano eletti.

Qual è questo caso? Gli è quando tutti od alcuni dei candidati da eleggersi non hanno ottenuto un numero di voti che superi l'ottavo degl'inscritti: per esempio, se essendo 6000 gli elettori inscritti nel Collegio di Vergoneroni (a tre deputati), i candidati *A* e *B* abbiano ottenuto rispettivamente 2300 e 1500 voti, e i candidati *C* e *B* rispettivamente 897 e 891.

In questo caso, dovendosi nel Collegio nominare ancora un deputato, ha luogo la votazione di *ballottaggio*.

Il ballottaggio — dice la legge — ha luogo fra un numero di candidati doppio di quello dei deputati che restano da eleggere: vale a dire che dovendosi eleggere ancora tre deputati, il ballottaggio si fa tra i primi sei candidati che hanno ottenuto i maggiori voti; se si hanno da eleggere due deputati, il ballottaggio avviene fra i quattro; se uno fra i due. Nell'esempio suscitato di Vergonero il ballottaggio avrebbe dunque luogo fra i candidati *C* e *D*.

Dopochè la nuova legge elettorale ha ristretto il numero dei voti necessari per la validità dell'elezione a prima votazione al solo ottavo del numero degli elettori inscritti, il numero dei Collegi che ricorrono alla seconda votazione, ossia al ballottaggio, debbe essere assai minore di quello non fosse coll'antica legge, la quale, come si sa, perchè un candidato venisse dichiarato eletto richiedeva che riunisse in suo favore più del terzo dei voti del numero totale dei membri componenti il Collegio e più della metà dei suffragi dati dagli elettori che accorrevano alla votazione.

Tuttavia il caso del ballottaggio può anche oggidì avverarsi in tutti quei Collegi nei quali o il numero dei candidati è stato assai copioso o vi fu quindi ciò che si dice la dispersione dei voti, od in quelli nei quali gli elettori o per incuria o per astensione hanno scarsamente concorso alle urne.

Nelle pendenti elezioni generali dei 185 Collegi italiani, solo quattro sono chiamati a procedere al ballottaggio.

Il giorno della votazione di ballottaggio non può essere nè al di qua di quattro, nè al di là di otto giorni dalla avvenuta prima votazione, ma generalmente tal giorno è fissato nello stesso regio decreto che convoca per la prima volta i Collegi. Così oggidì tutti sanno che il regio decreto il quale convocava per la domenica scorsa i Collegi elettorali per la prima votazione, presumeva che in caso di ballottaggio questi avrebbero avuto luogo per la domenica successiva 6 novembre.

Per domani adunque sono riconvocati gli elettori dei Collegi di Roma I, Napoli I, Modena e Brescia.

In tutti questi Collegi si tratta di eleggere un solo candidato.

La votazione di ballottaggio ha luogo dove e come la prima votazione ed è dunque superfluo qui ripeterli.

Si avverta però che per la votazione di ballottaggio non si deve più procedere alla costituzione degli uffici, nè provvisorio nè definitivo. Presiedono alle operazioni elettorali gli stessi uffici definitivi stati costituiti per la prima votazione. Il siccome, non essendo più necessario le formalità per l'elezione degli uffici, le operazioni elettorali possono essere accelerate, così la legge prescrive che nella seconda votazione l'appello degli elettori inscritti nelle singole sezioni comincierà mezz'altre alle ore 10 ant.

Circa la durata del tempo valido per la votazione e per la chiusura delle urne stanno le stesse norme della prima convocazione.

Anche nella votazione di ballottaggio l'elettore, a mano a mano che è chiamato, si reca a scrivere sugli appositi tavoli i nomi dei candidati o del candidato. E scrive quattro nomi nei Collegi in cui restano a eleggere 3 deputati, o negli altri Collegi tanti nomi quanti sono i deputati che rimangono da eleggere.

È inutile ripetiamo quali siano le norme necessarie per la validità delle schede; ma dobbiamo soggiungere che per la validità delle schede di ballottaggio una condizione speciale è indispensabile, quella cioè che i nomi scritti siano di uno dei candidati fra i quali il ballottaggio ha luogo: altri nomi sarebbero nulli.

Dopo chiusa la votazione di ballottaggio e proceduto allo scrutinio secondo il prescritto dalla legge, il presidente delle sezioni elettorali riunite dichiara eletti i candidati che, indipendentemente dal numero degli elettori intervenuti a votare, hanno raccolto il maggior numero di voti espressi validamente. Così compiuta la totale elezione dei deputati del Collegio, l'adunanza dei presidenti ne stende verbale prima di sciogliersi e lo indirizza al Ministero degli interni entro tre giorni dalla sua data.

Una copia del processo verbale è depositata entro lo stesso termine alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del Collegio elettorale.

Tutti i membri presenti all'adunanza dei presidenti delle sezioni debbono firmare quell'esemplare onde attestare che esso sia conforme al verbale originale.

LETTERE ROMANE

Le dichiarazioni Kalnoky.

Roma, 2 novembre.

(Sabazio) — Le dichiarazioni del conte Kalnoky alle Delegazioni ungheresi — ecco l'argomento di cui si occupano i giornali della capitale. Veramente quelle dichiarazioni ci apprendono poco di nuovo; di annunziano che l'imperatore d'Austria — cosa che sapevamo — non vuol venire a Roma per motivi facili a comprendersi e che d'altra parte, cosa che vi avevo già ripetutamente annunziata, il Governo italiano non ammette che Roma come l'unica città in cui si possa fare il ricambio della visita dei Sovrani d'Italia ai Sovrani d'Austria e d'Ungheria.

Aut Roma, aut nihil, è la risposta data costantemente dai Mancini alle proposte austriache per la restituzione della visita. E questa certamente se si farà — cosa che oramai si può mettere molto in dubbio — non si farà che a Roma.

L'anno scorso, quando appunto per accrescere i vincoli di amicizia fra l'Italia e l'Austria, si progettò il viaggio dei nostri Sovrani in Austria, il Governo italiano, prevedendo le difficoltà che avrebbe sollevato il Governo austriaco per la venuta della coppia imperiale a Roma, proponeva che la visita dei Sovrani d'Italia si facesse a Lubiana o a Gratz o in qualche altra città austriaca. Fu soltanto dopo le vivissime sollecitazioni degli imperiali d'Austria che si deliberò di andare sino a Vienna. Ma quelle sollecitazioni lasciarono naturalmente supporre che la coppia austriaca sarebbe anch'essa venuta a Roma. E invece non fu così, e le dichiarazioni di Kalnoky, provocate ad arte dal Governo austriaco, ce lo provano chiaramente; la coppia austriaca non verrà a Roma, o probabilmente non verrà nemmeno in Italia. Sarà una dimostrazione di non troppa cortesia dell'Austria per noi, sarà un fatto che ci dimostrerà che l'Austria alla nostra amicizia o non ci crede o non ci tiene.

È cosa dolorosa, ma è così.

***

STRASCICHI ELETTORALI

Ripariamo ancora un poco di elezioni.

La provincia di Roma è stata, fra tutte le provincie d'Italia, una di quelle che manda alla Camera maggior numero di deputati nuovi. Di quindici deputati sette sono nuovi; a Viterbo, come si prevedeva, l'Arbib è caduto, vittima, non tanto, come dice lui, della sua origine ebrea, quanto dell'incongruenza della sua condotta politica. Ma, contrariamente alle previsioni, e malgrado i suoi milioni e i suoi latifondi, è pure caduto il principe Odescalchi. In loro vece sono stati eletti il Venturi, l'ex-sindaco di Roma, e il Pani-Rossi, di colore politico piuttosto radicale.

Volterei manda alla Camera due nuovi deputati: il Felice Ferri, ricchissimo mercante di campagna, che prende il posto di un altro mercante di campagna, ricchissimo anch'egli, il Gori-Mazzoleni, e l'Augusto Baccelli, uomo prepotente, un giorno di Destra, un giorno di Sinistra, voltogiatore abilissimo e uomo dedito agli affari se mai vo ne fu.

La sola circoscrizione di Frosinone manda alla Camera un solo deputato nuovo — il bibliotecario Narducci.

Qui a Roma abbiamo in vista un ballottaggio, ballottaggio a proposito del quale i moderati intendono fare una specie di ostruzione, non recandosi domenica alle urne, perchè invece che fra Lorenzini e Teano, al quale si annullarono — ingiustamente, secondo essi — molte schede, si proclamò il ballottaggio fra il Lorenzini e il Pericoli, tutti e due della medesima acqua.

Roma città manda, come sapete, alla Camera due nuovi deputati, il simpatico maggiore di artiglieria Corazzi, che la Progressista ebbe il torto di non presentare come candidato proprio, e la sfinge Cucciapiellier.

***

A proposito di quest'ultimo.

Si parla con insistenza dell'annullamento della sua elezione. Alcuni dicono che ciò si farà perchè il Cucciapiellier — nato di padre svizzero — non ottenne mai la cittadinanza italiana. Altri assicurano che, anche mancando questo motivo, il giorno in cui alla Camera si proporrà il convalidamento dell'elezione, tutti i deputati se ne staranno seduti. E questa sarebbe una proporzione bell'e buona. Sì vi sono motivi seri, l'elezione si annulli, e tanto meglio per tutti. Ma se questi motivi non vi sono, il volere annullare l'elezione solamente perchè l'eletto è Cucciapiellier, e non Tizio o Sempronio, sarebbe, a parer mio, un fatto deplorevole, che potrebbe costituire un precedente molto pericoloso.

E sempre a questo proposito. Qualche mese fa, nei prodromi dell'agitazione cucciapiellieriana, i nemici del tribuno pubblicavano un foglio anonimo in cui si narravano di lui fatti vergognosissimi.

L'altro giorno lo stesso *Frecasso*, parlando del Cucciapiellier, accennava all'indirizzo di una casa equivoca di Parigi nella quale egli sarebbe cresciuto e un poco onorevole ufficio. Ora a me pare che sia venuto il tempo che si debba lasciare da parte ogni sottintoso, ogni sottinteso; mi pare che l'onore nazionale, che il prestigio della rappresentanza parlamentare reclamino che si faccia la luce piena ed intera. Fintantochè Cucciapiellier era un semplice privato si poteva stare zitti, ma riguardo a Cucciapiellier deputato al Parlamento, se si hanno accuse serie e fondate, io si mettano fuori. I radicali di Roma, che al suo comparire si misero rimpiattati in un isolamento stupido e... poco coraggioso, ora hanno il dovere di dire tutto; ora che Cucciapiellier è deputato, abbiamo il diritto di sapere se abbiamo da fare con un semplice buffone, con un illuso o con un briccone della peggiore risma.

Lo ripeto: è l'interesse, è l'onore nazionale che lo esigono. Il tacere più oltre sarebbe una viltà, sarebbe un delitto di lesa dignità nazionale.

L'ELEZIONE DI PORTO MAURIZIO.

Oneglia, 1° novembre.

(C.) — Ieri sera, alle 6, il presidente della 1ª sezione di Porto Maurizio proclamava i deputati i comm. Biancheri e Borelli e l'avvocato Massabò. I candidati erano stati tre vecchi, cioè il comm. Biancheri, il comm. Borelli ed il comm. Calsein, tutti e tre moderati, e quattro nuovi: l'ex-deputato avv. Berio di Oneglia, l'avv. Corrado di Sanremo, l'avv. Massabò di Porto Maurizio e l'ing. Pisani di Valloria Ligure, tutti e quattro progressisti.

I deputati da eleggersi erano tre soltanto, ed è da deplorarsi che il partito progressista abbia diviso i suoi voti fra quattro dei suoi candidati invece di concentrarli su tre, chè se così avesse fatto, avrebbe potuto conquistare due seggi invece di uno solo.

Di questi quattro candidati progressisti, il Pisani, giovane di mente profonda e di ingegno elettissimo, ebbe il torto grande di essersi isolato dagli altri, chè se si fosse accostato a tempo, per es., cogli Onegliesi, sarebbe stato certo anche lui del successo, perchè, malgrado il suo isolamento, pure raggiunse la bella cifra di 3966 voti, cioè quasi il terzo dei votanti.

I partiti di Corrado e di Massabò invece fecero lega col partito Berio di Oneglia e promisero di appoggiarsi reciprocamente. Ma per troppo Sanremo ci teneva a bada fino all'ultimo giorno e poscia fece un improvviso voltafaccia, votando compatta per Biancheri di Ventimiglia, Corrado di Sanremo e Pisani, sanremese anche lui per elezione e consigliere di quella città. Si mirava con ciò ad avere tre deputati sanremesi, sperando di realizzare l'antico sogno di far trasportare a Sanremo la sede della provincia e di ottenere ferrovie e porti.

Per fortuna giunse voce negli ultimi giorni di questi maneggi nelle nostre città e vallate, e si accentuò subito un movimento di reazione gagliarda, che portò per fratto la esclusione di Corrado e Pisani e la riuscita di Borelli e Massabò. Così i Sanremesi possono vantarsi di avere inaugurato un sistema di votazione affatto contrario allo scopo che si proponeva di ottenere il legislatore colo scrutinio di lista, un sistema di egoismo, di campanilismo gretto e meschino, hanno seminato la dissidenza ed il sospetto e resa impossibile ogni futura alleanza fra le due metà della provincia.

Berio, come sapete, era *portato* a Savona, e per non abbandonare due amici da lui raccomandati, non potè presentarsi ufficialmente nel nostro Collegio ad ogni modo, ed i suoi compatriotti, approfittando di questa circostanza, non avessero divulgata la voce che Berio non aveva accettata la candidatura, e se noi avessimo potuto agire più liberamente, ciò che non si potè fare per tema di compromettere a Savona, egli sarebbe certamente riuscito vincitore, malgrado la defezione del partito di Sanremo, il quale concentrò 1016 voti su Corrado e 440 su Pisani, dandone soli 86 a Berio. Con tutto ciò Berio riportò ancora 2929 voti e tutti gli Onegliesi, progressisti o moderati, ad eccezione di 29, diedero a lui compatti il loro voto. Fu una bella dimostrazione.

Altre voci di tradimento furono sparse ad arte a carico del partito progressista di Porto Maurizio, ed avvalorate da certi articoli ambigui della *Provincia*, tenuta per organo di Massabò, mentre stata accolta da molti, sicchè Massabò non ebbe in Oneglia i 800 o 400 voti che si aspettava, ma 200 circa soltanto su 659 votanti. Però i 316 voti che Porto Maurizio diede a Berio dimostrarono che i nostri vicini erano fidi alleati; perciò ieri sera, appena la proclamazione a deputato di Massabò, giovane avvocato, figlio del popolo, che deve al suo merito reale la sua invidiabile posizione, gli Onegliesi organizzarono una bella dimostrazione con fiaccole, musica e bandiere e si recarono a Porto Maurizio. Venne loro incontro un'altra turba di dimostranti partiti dalla città vicina e, uniti, si portarono con grandi acclamazioni alla passeggiata Massabò, dove questi arringò con accortissime parole la folla.

Riassumendo, con queste elezioni abbiamo ottenuto tre vantaggi notevolissimi:

1° Si conquistò un seggio e collocossi a riposo il Calsein, rispettabile come uomo, ma un vero fossile come deputato, rompendo così quella *Lega dei tre commendatori* che da tanti anni ci stava sul collo nostro malgrado;

2° Abbiamo sventata la congiura che mirava a lasciar senza rappresentanti i due antichi Collegi di Porto Maurizio e di Oneglia, eleggendo tre sanremesi: colla presente votazione invece tutti e tre gli antichi Collegi sono egualmente rappresentati;

3° Si è accentuata più che mai la necessità dell'unione di Oneglia e Porto Maurizio in una sola città, e la si è resa più facile coll'alleanza avvenuta per le elezioni e la confidenza reciproca che ne è nata.

Per finire con qualche cosa di positivo, ecovi il risultato delle votazioni:

Inscritti 29978. — Votanti 19731.

Eletti: Biancheri, voti 3906 — Borelli Bartolomeo, 4006 — Massabò, 4301.

Vengono appresso: Calsein, 4705 — Pisani, 3966 — Corrado 3597 — Berio, 2926.

FERROVIE E TRANVIE

Tramvia Torino-Gassino. — A cominciare dal 1° novembre andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Torino. Ore: 6,45 — 8,36 — 9,56 — 11,3 ant. — 12,30 — 2,10 — 3,33 — 5,16 pom.

Partenze da Gassino. Ore: 7 — 9,27 — 11,20 ant. — 12,25 — 1,47 — 3,41 — 4,50 — 6,32 — 8,40 pom.

Tramvia Torino-Moncalieri-Poirino. — Orario invernale a cominciare dal 6 corrente:

Partenze da Torino per Poirino. Ore: 6,30 — 7,30 — 8,30 — 11 ant. — 1 — 2,30 — 3,30 — 5,30 pom.

Partenze da Poirino per Torino. Ore: 6,22 — 7,52 — 10,52 ant. — 12,22 — 1,22 — 3,22 — 4,52 pom.

Partenze da Torino per Moncalieri. Ore 6,30 — 7,30 — 8 — 8,30 — 9 — 10 — 11 — 12 ant. — 1 — 2 — 2,30 — 3 — 3,30 — 4 — 5 — 5,30 — 6,30 pom.

Partenze da Moncalieri per Torino. Ore: 7 — 7,30 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 ant. — 1 — 1,30 — 2 — 2,30 — 3 — 4 — 4,30 — 5,30 — 6 — 7 pom.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI

PASSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Raccolta ad un pranzo dato da Miniseo Luigi ad alcuni suoi lavoranti in Venaria Reale (1)	L.	21 —
Da Domenico Bonamico, capostazione Bonalbard (2)	»	5 20
Da Giuseppe Boggio raccolte fra vari operai al servizio costruzioni ferrovie delle Antarie e Quiroga (3)	»	129 —
Notaio Antonio Data	»	6 —
Notaio Isabello, segretario dell'ufficio elettorale della sezione di Almese, rinunciando all'onorario accordatogli dall'art. 60 della legge	»	20 —
Raccolte dai signori fratelli Pozzo (5ª lista): Noci Giuseppe, Emporium oggetti di Belle Arti a Roma L. 20, e Bocca Angelo *Hôtel Pension Lagrano* L. 10	»	30 —
P. *H. D.*	»	10 —
Carolina Robotti Nerchiali	»	5 —
Silva Giovanni detto *Olié* di Agliè	»	2 50

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L. 48,974 50

(1) Majocco L. 1 moglie, L. 10 — Majocco E., 1 — Majocco G., 1 — Majocco B., 1 — Majocco A., 0 50 — Majocco C., 0 50 — Majocco G., 0 50 — Cotella A., 1 — Corallo P., 1 — Traglia G., 1 — Rappa G., 1 — Ferrero A., 1 — Piantanida A., 0 50 — Balocco G., 0 50 — Vespa L., 0 50 — Odone F., 0 50. — Totale L. 21.

(2) Sequenzo, L. 2 — Salaroli, 1 — Benaudo, 0 50 — Hermond, 0 50 — Tessitore, 0 50 — Raul, 0 25 — Faure, 0 25 — Labonare, 0 25. — Totale L. 5 20.

(3) Reggio G., L. 10 — Vezzelli G., 10 — Mannelli L., 2 — J. Gomez, 3 — L. Garino, 10 — P. Pirodeu, 5 — M. Mollinedo, 3 — Ing. C. Guerra, 15 — A. Cigna, 5 — V. Lisaro, 10 — D. Lascurain, 10 — Vela G. e famiglia, 18 — Ing. L. Gariani, 30. — Totale L. 129.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 4 novembre.

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 44 del 4 novembre 1882 contiene le seguenti materie:

Letteratura italiana contemporanea: *Le nostre scrittrici* - Raffaello Barbiera.

Antiquare Ponchielli - Cont. e fine - Bruno Sperani.

Poesia: *Un pensiero ai miei morti* - F. C. — *Dal libro d'un padre* - A mia figlia Ofelia - G. Ragusa Moleti — *Effimera* - Biagio Alliavo.

Pasquale - Bozzetto - A. Camillo Ferrero.

Bibliografia: *Una folata di versi* — *Previsioni astronomiche* - Trattato teorico-pratico.

* ***Nuova Antologia.*** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXI del 1° novembre 1882:

L'istruzione pubblica in Italia — E. Wiedemann.
Un poeta [illegible] del secolo decimosesto — B. Morsolin.
Sulla pellagra — C. Lombroso.
Iride o le memorie di una giovane vedova — Yole.
Bombardamento di Alessandria — Conseguenze per la difesa marittima italiana — Maldini.
Il vero Sahara — Guido Cora.
Napoleone Cane — P. Villari.
Rassegna musicale — F. D'Arcais.
Rassegna politica — X.
Bollettino finanziario della quindicina.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

* **Nuovo corso d'istruzione pegli ufficiali controllori del R. esercito.** — Nel giorno di venerdì 3 corrente mese, presso il nostro R. Istituto tecnico industriale e professionale, alla presenza del colonnello Brocchi, direttore del commissariato militare della divisione di Torino, del preside dell'Istituto, del capitano Turletti, membro del Comitato di sorveglianza, e del corpo insegnante, composto dei professori cav. Giacomo Arnaudon, cav. ing. Cesare Thovez, sig. Giuseppe Laffon e degli assistenti dott. Adolfo Castagnone e signor Simone Fubini, venne inaugurato un nuovo corso d'istruzione pegli ufficiali controllori del R. esercito, istituito d'iniziativa del Ministero della guerra e d'accordo col Ministero di pubblica istruzione, colla Provincia e col Municipio di Torino. Dopo brevi parole del prefato colonnello e del preside dell'Istituto, il professore Arnaudon lesse un forbito discorso, dimostrando la somma convenienza di dotare il R. esercito, per la parte che riflette gli approvvigionamenti, il vestiario e tutto il corredo militare, d'un Corpo a somiglianza di quello del genio per la parte tecnica propriamente detta.

Non è la prima volta che nel nostro Istituto tecnico viene professato un siffatto corso. Anzi egli è dal lontanissimo anno avuto da un corso consimile tenutosi nel 1880 che il Ministero della guerra ha determinato di ripetere la prova con un altro nucleo di giovani ufficiali. La recente guerra d'Egitto ha dimostrato una volta di più quanto valga al assicurare la vittoria una preparazione, condotta con vera coscienza, di quanto può occorrere all'approvvigionamento d'un esercito. Noi dunque non potremo che rallegrarci dell'istituzione del nuovo corso col Ministero che l'hanno promossa, colla Provincia e col Municipio di Torino che ne coadiuvarono l'attuazione, e col nostro Istituto tecnico, il quale sempre trova modo di estendere l'opera sua in perfetta armonia colla vera industria moderna augurata all'Istituto tecnico.

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenza Meltei-Walther.* — Luigi G. Meltei e R. Walther terranno, in Via Principe Amedeo, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica 5 corr., alle ore 3 pom.: *I nostri morti.*

Nella sera, alle ore 8: *Le armi di seduzione religiosa.*

Martedì 7 corrente, alle ore 3 di sera: *L'eredità di Cristo in Gerusalemme.*

Giovedì 9 corrente, alle ore 8 di sera: *Un perturbatore.*

Ingresso libero.

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor R. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 5 novembre, alle ore 3 pom.: *La grandi opere.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Racconti storici del XV secolo: Calisto III, Pio II e Paolo II.*

Giovedì, 9 corrente, alle ore 3 pom.: *Il giornale Gesù Cristo ed i generali.*

Ingresso libero.

* **Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.** — Gli esami di riparazione avranno luogo il 9, 10 e 11 corrente e le lezioni incomincieranno il 13.

* **Circolo Filologico.** — Lunedì 6 corr. alle 9 1/2 pom., il sig. prof. Giulio Rey comincierà il suo corso di lingua russa, il quale potrà essere frequentato da coloro che sono iscritti sul di questo Circolo.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo, via Arcivescovado, n. 1, dalle 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

* **Teatro Alfieri.** — Stasera tutti gli intelligenti e buongustai di musica si daranno la posta al teatro di piazza Solferino, dove andrà in scena l'opera semiseria in 3 atti del maestro cav. Sarria: *Regina* e *contadina* (libretto di Cammarano), nuova per Torino, ma già rappresentata con successo a Napoli.

Il nuovo lavoro dell'applaudito autore della *Campana dell'Eremitaggio* avrà ai interpreti la signora Elena Rora e Galliani-Russo ed i sigg. Prul-Corsi, Pagano, Rora e Barabino.

Concertatore e direttore d'orchestra è l'egregio maestro Alfonso Fiorida. Non aggiungiamo altro.

* **Teatro Gerbino.** — È venuto in gran moda di ridurre per le scene i romanzi, che, o per vero merito o per fortuna immeritata, sollevano un certo rumore nelle appendici dei giornali. La moda, come si capisce, è venuta di Francia, dove oramai non non imbastisce più un romanzo parchessia senza che altri o anche l'autore stesso non lo ricopiati a forma di dramma e, dopo averli fatto un po' di *réclame* nelle appendici, non lo pubblichi sul palcoscenico. Qualche volta queste ciambelle riescono magari col buco, ma il più delle volte no. E allora il pubblico o ride o s'annoia e disapprova con maggiore o minore franchezza di modi.

Così al pubblico del Gerbino ieri sera proprio non è andato a sangue il nuovissimo dramma di G. Ohnet: *Sergio Panine*, del quale se i tre primi atti si sostennero alquanto, nonostante lo lungaggini, le esagerazioni e il convenzionalismo che li dominano, gli altri due andarono precipitando fino all'ultima scena, quando, *more solito*, un colpo di pistola, spegnendo una vita, risolve il nodo del dramma... fra le disapprovazioni degli spettatori...

Chi è dunque questo Sergio? Forse molti lettori l'hanno conosciuto nella lettura del romanzo. È un principe decaduto, bello come un Adone, dai modi squisiti, dalla parola insinuante, ma calcolatore per eccellenza, il quale si fa sposare dal cuori di due donne perdutamente innamorate di lui e dei milioni di una ereditiera per di innalzarsi all'altezza del suo gran nome e vivere vita splendida e principesca. Compromesso in un affare poco onorevole e fallito, traditore della moglie, dilapidatore dello scarso della suocera, al momento in cui sta per venire arrestato, è ucciso per mano stessa di quest'ultima.

È la catastrofe finale.

Se quanto dramma non ha avuto fortuna migliore, bisogna proprio dire che non la meritava, perchè gli attori l'hanno eseguito con ogni impegno, con quella valentia e quell'affiatamento che distinguono la Compagnia Bellotti-Bon. La Marchi, la Gleck, il Maggi, il Novelli, la Stivi hanno avuto applausi meritati.

* **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 5 novembre:

Piazza Vitt. Em., dalle 1 alle 3 pomerid., musica del 1° reggim.

Piazza Castello, dalle 3 alle 5 pomerid., musica municipale.

Programma.

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *La forza del destino* — Verdi.
3. Valzer: *Fra le palme e gli oleandri* — Bottelli.
4. Coro e finale terzo nell'opera *Giovanna* — Ponchielli.
5. Mazurka: *Amici luna* — Petrettrice.
6. Ouverture da ballo — Frank.
7. Polka *Scintilla* — Pieroni.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 4 novembre.

* **Notari.** — È concesso al notaro Cerruti Vincenzo una proroga a tutto il 25 marzo per assumere il suo ufficio nel Comune di Torino, distretto di Torino.

— Varvelli Giuseppe, notaro residente nel Comune di Vignale, distretto di Casale, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

* **Avviso.** — I signori studenti dell'Associazione universitaria, che si recheranno per provviste dal cartolaio Massa Giuseppe, via Roma, 2, godranno lo sconto come da contratto.

* **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Vacanza d'una condotta medico-chirurgica (v. 4ª pag.).

* **Negozi nuovi.** — La Galleria Subalpina si è arricchita di un nuovo negozio quello di oreficeria e gioielleria del signor Benvenuto Gramaglia.

Lo scintillio di tutti quei lavori e il buon gusto con cui l'intelligente industriale li ha esposti nelle vetrine, formano dinanzi a quelle sempre buon numero di gente.

Bravo al signor Gramaglia!

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Pellegrinaggio patriottico.* — La Società dei reduci militari, caporali e soldati in congedo, pubblicando l'adesione fatta da altre due Società, in aggiunta al 2° elenco, al pellegrinaggio da effettuarsi il 9 gennaio prossimo alla tomba del grande re Vittorio Emanuele II, rinnovella ai soci che presso la sede sociale, via Lagrange, n. 21, trovasi aperta la sottoscrizione per quelli coloro che intendessero di prendere parte a detto pellegrinaggio.

Società fra fabbricanti militare Vittorio Emanuele II di Torino.

Società di mutuo soccorso fra i Reduci garibaldini di Torino.

— *Società fra nei delle patrie battaglie.* — I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria, per importanti comunicazioni, per domani domenica, alle ore 2 1/2 pom.

— *Società di mutuo soccorso dei Reduci garibaldini.* — I soci sono convocati alla seduta ordinaria che si terrà nella sede sociale, via San Massimo, domani domenica, alle ore 2 pomeridiane.

— *Associazione degli ombrellai.* — L'assemblea generale è convocata per domani domenica, alle ore 2 pom., onde procedere alla nomina di due consiglieri dimissionari.

— *Società di mutuo soccorso fra i lavoranti in carrozze e pelle in Torino.* — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale convocata pel giorno di domani domenica, ore 3 pom., nel locale della Società, via Bonino, num. 10, piano terreno.

Ordine del giorno:
Resoconto trimestrale.
Nuovo locale per la Società.
Nomina del medico sociale.

— *Nuova Società.* — Intendesi formare una Società fra operai sellai, pellettieri, lavoranti in forniture militari ed arti affini, si invitano coloro che intendono farne parte, di recarsi all'ora sede provvisoria in via Santa Maria, n. 11.

* **Suicidio.** — Stamane, verso le ore 6, il signor C. Giovanni, proprietario di casa sullo stradale di Rivoli, n. 3, gettavasi dal 4° piano nel sottostante cortile rimanendo sull'istante cadavere.

La causa che spinse l'infelice a por fine ai suoi giorni sembra essere stata la disperazione in cui viveva da qualche tempo per aver perduto fin dal mese di marzo la vista ed essere alla sua moglie successa uguale disgrazia nel giugno scorso.

L'autorità giudiziaria venne tosto informata.

* **Disgrazia.** — Il giovanetto Balla Stefano, d'anni 13, garzone muratore, mentre ieri verso le ore 12 meridiane lavorava al tetto della casa in costruzione in via Santa Giulia, cadde dal 4° piano ripettando diverse fratture. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, spirava quasi subito.

* **Cane idrofobo.** — Nel pomeriggio del 1° corrente un cane idrofobo presentava tutti i sintomi dell'idrofobia e proveniva dal territorio di Pino-Torinese, entrò nella villa della lavandaia Perrone, in regione Mongreno, e morsicò quattro cani. La signora baronessa ordinò subito che tre di essi fossero uccisi, ed il quarto, non essendosi potuto bene accertare se veramente fosse stato addentato da quello idrofobo, fu mandato in osservazione alla Scuola veterinaria.

Il cane idrofobo fu raggiunto ed ucciso da parecchi contadini presso la villa del cavaliere Ottina.

* **Pesi alterati.** — Nella Cronaca del 2 corrente narrammo che nel pomeriggio del giorno innanzi alcune guardie municipali, ispezionando negozi da commestibili, sequestrarono nella bottega di un panettiere, in via Pellicani, un peso alterato in modo da frodare 10 grammi di pane per ogni pesata. Ora il signor Bastris Vittorio, successore Quaranta, padrone di un'altra bottega da panettiere nella stessa via, ci prega di annunziare che nel suo negozio non venne sequestrato alcun peso falso.

* **Che sonno!** — La sera del 2 corrente certo T. G., un po' alticcio, seduto sopra un sedile del viale Vittorio Emanuele, restò addormentato per alquanto tempo e, svegliatosi, si trovò spogliato della giacca e del *gilet*. Nella giacca troverasi un portafogli contenente L. 100 e nel *gilet* un orologio del valore di L. 30.

Il T. G. asserisce di non essersi accorto della spogliazione che quanto andò a cara per mettersi a letto.

Pare impossibile!

* **Guardia di P. S. posticcia.** — Verso le ore 7 pom. di ieri un individuo sconosciuto presentavasi a certa P. Teresa, negoziante di commestibili in via San Secondo, e qualificandosi per guardia di P. S. le rimetteva un biglietto d'invito a presentarsi senza indugio alla Questura. La Teresa P., non ostante l'ora tarda e le faccende domestiche cui doveva accudire, portavasi tos

Biblioteca scolastica

Estratto dal Catalogo 1882-83 *delle Librerie* ROUX e FAVALE.

Alfieri V. - Le tragedie (3 vol.) L. 2 »
Alighieri Dante - La Divina Commedia » 1 »
Allievo G. - Breve compendio di Filosofia elementare - Metafisica e Logica » 2 25
Ariosto L. - Orlando furioso, con note ed indice » 1 80
Amiot - Trattato di geometria elementare » 0 75
Baltzer - Trigonometria » 2 »
Battisioni G. - Libro di lettura e di premio (2ª ediz.) » 2 60
Bertrand G. - Trattato di aritmetica » 3 25
Bianchi F. - Temi italiani per versione ad uso delle classi 3ª, 4ª e 5ª ginnasiali » 1 40
Id. - Versioni latine dei temi italiani » 1 60
Boldi - L'ingegnere meccanico costruttore, ossia Corso di disegno teorico-pratico delle macchine (parte 1ª) » 12 »
Id. - Appendice alla parte 1ª (Corso preparatorio) » 2 50
Id. - Corso teorico-pratico di architettura civile » 6 »
Id. - Corso progressivo metodico ragionato di disegno » 3 »
Id. - I cinque ordini del Vignola, ossia Manuale di disegno architettonico, conforme ai programmi governativi » 4 50
Id. - Classe normale compiuta di disegno geometrico » 16 »
Borgnet - Manuale di Storia Romana » 1 »
Capellina B. - Nozioni elementari di letteratura (5 vol.) » 1 95
Id. - Manuale di storia della letteratura latina » 1 »
Cæsar C. J. - De bello gallico, con note di C. Painsanelli » 2 00
Camerano e Lessona - Prime nozioni intorno alla struttura delle piante e degli animali 2 50
Id. - Primo studio degli animali » »
Id. - Primo studio delle piante 2 »
Ciceronis M. T. - De Officiis (lib. 3) » 1 »
Id. - De Republica, etc. » 2 »
Id. - Orationes selectæ » 1 »
Id. - Epistolæ selectæ » 1 50
Curtius G. - Grammatica della lingua greca » 3 20
Compagni Dino - La cronaca fiorentina » 1 90
Corticelli S. - Regole ed osservazioni della lingua toscana ridotte a metodo » 1 50
Cornero - Elementi di geografia (2 vol.) » 1 50
Della Noce e Turre - Vocabolario italo-italiano e italiano-italiano (2 vol. in-16) » 11 »
Deghenni A. - Précis de grammaire française » 2 »

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'editore **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 ottobre 1882.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,372,724 04
Conto Azionisti (3 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	928,201 97	»
Portafoglio	»	7,540,224 60	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	13,631,097 82	»
Conti Correnti	»	»	1,923,441 38
Corrispondenti diversi	»	11,222,079 54	10,364,854 28
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	6,022,096 90
Spese di 1º Impianto e Mobili	»	78,145 15	»
Spese generali ed Imposte	»	181,530 44	»
Conto Interessi	»	253,174 80	»
Conto dividendi	»	305,218 75	»
Profitti e Perdite	»	»	1,260,117 93
	Totali L.	46,530,205 13	46,530,205 13

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Esse rimborsa L. 8,000 per giorno a richiesta;
» 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 5 mesi;
del 4 50 0/0 » 7 mesi;
del 5 0/0 » un anno.

Il Contabile
C. ANSELMO.

IL DIRETTORE GENERALE
A. PARIANI.

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*. 2766

Il Libro di Contabilità per gli Agricoltori

ad uso dei proprietarii, degli agenti di campagna ed affittaiuoli.

Nuova edizione — Prezzo L. 2 50 franco di posta. — Rivolgersi all'autore rag. prof. Corniti, via Garibaldi, N. 57, *Torino*. 2123

LA **CONTESSA ILARIO** è il titolo di un nuovo romanzo della GEM ricercatissimo ora dalle signore. — L. due. — Dai principali librai. 2473

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali in carta unta alla, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie. Efficace e preservativa contro le emorroidi.

Pacchi di 100 fogli L. **2 50.**

Invio franco ovunque dietro servizio pochi pacchi commendo: cent. 50.

Presso Carlo MANFREDI, *Torino*, via Finanze, 6 e 8. 1329

Specialità per Sarte

Via San Francesco da Paola, 12 se, in corte, *Torino*.
2035 IVALDI Angelo.

La Ditta **Fratelli PASQUALY**, Cambio-valute di **Venezia**, avvisa i possessori dei suoi Titoli a pagamento rateale mensile di effettuare i versamenti da ora in avanti presso i sigg. GIACOMO POLACCO e Cº, via Roma, 31, avendo cessato il sig. S. SACERDOTE da qualsiasi incarico per conto della Ditta suddetta. — Dai sigg. Giacomo POLACCO e Cº si trovano sempre ognuni titoli da poter comperare a pagamento rateale mensile, ed a richiesta verrà dato *gratis* il programma delle condizioni. 2505

Interessante per le Famiglie!!

A tutte le famiglie che fanno uso del **THE**, si dà avviso che è testè giunto alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, Borgaressa, passo il N. 22, **Torino**, ed in via diretta dalla China, un bellissimo assortimento di **THE** nero e verde di qualità eccezionale da non temere la superiorità.

I prezzi sono i seguenti:

The nero Souchong extra fino pacchi di 1/2 chilo L. 7 —
Id. id. id. pacchi di 1 chilo » 1 50
Id. id. id. pacchi di 1/2 chilo » 0 75
The verde imperiale, stessi prezzi del suddetto.
The nero Souchong fino pacchi di 1/2 chilo L. 6 —
Id. id. id. pacchi di 1 chilo » 1 20
Id. id. id. pacchi di 1/2 chilo » 0 65

NB. A chi ne acquista 10 chilogr. anche assortiti si fa lo sconto del 5 0/0.
Con un poco di 1/2 chilo del suddetto The se ne garantiscono 15 tazze di sublime qualità. 2506

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Presto e sicura guarigione delle *gonorree* si recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo L. 2 50 il flacone.*
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

Esposizione Generale Italiana

(N. 9). **IN TORINO 1884**

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che nel *giorno 22 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane*, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella Sede delle stesse Comitato, nel **Palazzo Carignano**, all'appalto del ***secondo lotto:***

Lavori e provviste per la costruzione del Gruppo di Gallerie distinto col N. XVII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le Industrie Meccaniche, ascendenti a circa L. 518,815, da eseguirsi con tutto il mese di novembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in **TORINO** alla Sede del **COMITATO ESECUTIVO**, *Palazzo Carignano*, e nell'Ufficio del-l'ingegn **CAMILLO RICCIO**, Direttore dei lavori, *via Ospedale, N. 11, piano 3º*.

I listini per il ribasso non minore del ventesimo peseranno al *mezzodì del giorno 28 novembre 1882*.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato Esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè sarà fatto ricognoscere tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino, o nelle sedi della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, un deposito di L. **26,000** in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato; od altro deposito che possa ritenersi equipollente a termini delle condizioni del capitolato generale. — Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Cassiere.

2º Far pervenire al Comitato Esecutivo, *Palazzo Carignano*, la scheda sovra indicata unitamente ai certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca portante sulle due facciate del piego la dicitura *« Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del Gruppo XVII degli edifizi dell'Esposizione Generale Italiana »* non più tardi del giorno 21 novembre 1882.

3º Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

A) Produrre un certificato di nonpatita cilanzia in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

B) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di **18** mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già eseguito e condotto lodevolmente a termine costruzioni consimili pubbliche o private di importanza non inferiore alle L. 250,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui al comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'Ingegnere Direttore sopraindicato non più tardi del giorno 12 novembre 1882 accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a largli il Comitato Esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del Capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non avrà dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 15 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente. Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicato, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di pubblicazione dei titoli, di asta, di bollo, di registro, di più ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 25 ottobre 1882.

Per il Comitato esecutivo
L. Vice-Presidente T. VILLA.

2522

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*
Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouteries. 1653

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle *ore 2 pomeridiane di mercoledì 22 novembre 1882*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa assessionale, a far tempo dal 1º gennaio 1883, della provvista del *feretri* occorrenti per i defunti in questa città e suo territorio, il cui importo annuale è calcolato in L. 15,000, con deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio municipale IV (Stato civile). 2517

Comune di Galliate (Novara)

***Popolazione* 8007.**

È vacante una delle due condotte medico-chirurgiche per il servizio generale del Comune. La nomina si fa per un triennio a decorrere dal 1º gennaio 1883. Gli aspiranti dovranno far pervenire non più tardi del 25 p. v. novembre alla Segreteria comunale, dov'è visibile ogni giorno il relativo capitolato, le loro domande in carta da bollo da cent. 60 accompagnate dall'atto di nascita, dalla fedina criminale o dal diploma di laurea, nonchè di tutti quegli altri documenti che credessero opportuni. La stipendio è di annue lire 2500 pagabile a trimestri maturati, colla ricchezza mobile a carico dello stipendiato.

Galliate, 23 ottobre 1882.

2521 TADINI, *Sindaco*.

D'affittare al presente

in via Sª Chiara, N. 30

Botteghe, Magazzini e Laboratorii. Recapitare per dal portinaio. 2452

1883 o subito

in via Po, N. 10, 1º piano nobile, *d'affittare* 9 camere, 2 soppalchi e cantino.

Visibile da mezzogiorno alle 4. 2400

Camera e pensione

per due o tre studenti presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 3º. 2428

D'affittare al presente

Diversi eleganti alloggi provvisti di calorifero, acqua potabile e gas, via Cavalleggeri, N. 10. 2518

Elegante appartamentino

al piano nobile di 7 membri e due soppalchi, gas, calorifero ed acqua potabile, da affittare pel 1º aprile 1883 od anche prima. Via Cernaia, 37. — Dirigersi *ref.* 2523

CORRISPONDENTE francese, tedesco ed inglese desidera un posto di VOLONTARIO

preferibilmente in qualche Banca. — Ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 40-2511.

UN INGEGNERE accetterebbe la segreteria o la amministrazione di qualche casa signorile. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2514.

UNA GIOVANE che può dare di ampie informazioni desidera occuparsi alla vendita in qualche Magazzino di novità, avendo già fatta lunga pratica. — Limitato prelaio. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 16-2420.

PIANOFORTE verticale francese, d'*affittare* in ottimo stato, da vendere per L. 400, via Sª Teresa, 13, piano 1º, presso BELLI. 2511

ERNIE 2512

Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile delle carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Sciroppo e involetto. — SAPONE FENICO, ACIDO FENICO e GLICERINA, L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. 1.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 2000

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Le nostre Bimbe* — *Qui pro quo*.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Regina e* [illegible] *fatina*, opera.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Fron-Fron*.

Balbo, o. 8 1/4. — *Il diritto fem*[illegible].

Rossini, o. 8 1/4. — *I paiam a la fera*.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Il Cramuzzy numero 11* — *Mirella*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Sterling Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso [illegible] *Il progresso*.

Stato Civile

TORINO, 3 NOVEMBRE 1882.

Nascite 14, maschi 6, femmine 8.

Morti denunciati. — Orazza Placamento, d'anni 27, di Torino — Zermiere Giovanni, id. 74, di Susa, negoziante — Bodello Eugenio, id. 72, di Ciriè, pizzicagnolo — Martini Sabbeco, id. 50, di Ragnacavallo — Canziano Donato, id. 52, di Santo Stefano Belbo, negoziante.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui 3 in ospizio 9, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:

9 a. 745,5 3 p. 743,4 9 p. 744,6

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali):

+8,5 +13,0 +10,0

Tensione del vapore in millimetri:

7,2 9,1 7,2

Umidità relativa in centigrado:

85 92 87

Venti:

calma calma calma

Stato atmosferico:

oper. n. p. s. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, +7,2 mass. +13,9

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 6 novembre.

Nascere del Sole 7.4 — Passaggio al meridiano 0.3 — Tramonto 5.0.

Nascere della Luna 1.37 matt. — Passaggio al meridiano 8.1 matt. — Tramonto 2.18 sera.

Giorno della Luna 25ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 3º novembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Alte pressioni orientalentesi dall'Europa centrale allo Spagna (768).

In Italia barometro uniforme intorno a 767 mm. ed alcune da 4 a 5 mm.

Nel pomeriggio e notte pioggie sollanto al sud.

Oggi cielo generalmente sereno e calmo.

Probabilità tempo buono, venti deboli o calma.

P. F. DENZA.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 6 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civile di Pinerolo (subasta Giora contro Ponsati per descrizione del primo incanto):

Stabili in territorio di Pragelato. In più lotti.

Id. pel 9 novembre, ore 10 antim., nello studio del notaio Pietro Biancone, in Vigone:

Locazione novennale, a principiare dalli 11 novembre 1883, degli stabili costituenti il podere Frascheito, dei Regio Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino, esistenti in territorio di Cercenasco.

Sul prezzo annuo di L. 4400.

Id. pel 16 dicembre, ore 9 antim., al Trib. civ. di Torino (subasta Dovis contro Baldone):

Un appezzamento campo e vigna, sito sul colle di Cavoretto.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 2222.22.

Id. pel 27 novembre, ore 9 antim., al Trib. civ. di Torino (subasta Dina contro Baldassare Gallone quale erede beneficiato di Baldassare Soberoni):

Beni consistenti in una casetta detta la *Cicera*, fabbricato, campi, prato, vigne, gerbido, ripa e boschi, in territorio di Baldissero Torinese.

In due lotti, sui prezzi di lire 12,800 e 1250.

Id. pel 20 novembre, ore 10 ant., nella Pretura di Locana:

Beni consistenti in prati (vincolati da canone dell'assistore Vittone Giorgio) in territorio di Locana.

In due lotti, sui prezzi di L. 3500 e 2500.

Deposito L. 300.

Id. pell'11 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Sacerdote Salomone contro Bellezza Nicolò):

Corpo di casa sito in Torino, via Carlo Alberto, n. 2.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 200,000.

Appalto pel 9 novembre, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione di artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.

Provvista di m. q. 6000 asticelle pel complessivo importo di L. 12,115.

Id. di m. c. 120 tra fusti e piallacci d'abete pel complessivo importo di L. 15,000.

In due lotti.

Cauzione L. 2200.

Id. pell'8 novembre: provvista di m. c. 130 tra fusti, panconi, travi e travicelli di quercia per l'importo totale di L. 12,500.

Id. di m. c. 110 piallanci di frassine per l'importo di L. 18,700.

In due lotti.

Cauzione L. 3000.

Id. del 14 novembre: provvista di m. c. 120 tra fusti e panconi di noce pel complessivo importo di L. 22,500.

Id. di m. q. 5000 tavole di pioppo pel complessivo importo di L. 18,000, a numero 1000 gavetti digrossati per resale, di noce, importo L. 3000.

In tre lotti.

Cauzione L. 2300.

Id. pel 15 novembre, ore 2 pomeridiane, presso il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino:

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinto col numero VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere, ascendenti a L. 443,000.

In un sol lotto.

Deposito L. 22,200.

Id. pel 15 novembre, ore 2 pom., nell'ufficio della direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino:

Provvista di m. q. 2000 tavole e tavoloni di noce pel complessivo importo di L. 19,220;

Id. di m. c. 130 fusti, panconi, travi e travicelli di quercia per l'importo totale di L. 12,500.

In due lotti.

Cauzione L. 1800.

Id. pell'8 novembre: provvista di m. c. 130 tra fusti, panconi, travi e travicelli di quercia per l'importo totale di L. 12,500.

Id. di m. c. 110 piallanci di frassine per l'importo di L. 18,700.

In due lotti.

Cauzione L. 3000.

Id. del 14 novembre: provvista di m. c. 120 tra fusti e panconi di noce pel complessivo importo di L. 22,500.

Id. di m. q. 5000 tavole di pioppo pel complessivo importo di L. 18,000, a numero 1000 gavetti digrossati per resale, di noce, importo L. 3000.

In tre lotti.

Cauzione L. 2300.

Id. pel 15 novembre, ore 2 pomeridiane, presso il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino:

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinto col numero VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere, ascendenti a L. 443,000.

In un sol lotto.

Deposito L. 22,200.

Id. pel 20 novembre, ore 10 ant., nella Pretura di Locana:

Beni consistenti in prati (vincolati da canone dell'assistore Vittone Giorgio) in territorio di Locana.

In due lotti, sui prezzi di L. 3500 e 2500.

Deposito L. 300.

Id. pell'11 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Sacerdote Salomone contro Bellezza Nicolò):

Corpo di casa sito in Torino, via Carlo Alberto, n. 2.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 200,000.

Appalto pel 9 novembre, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione di artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.

Provvista di m. q. 6000 asticelle pel complessivo importo di L. 12,115.

Id. di m. c. 120 tra fusti e piallanci d'abete pel complessivo importo di L. 15,000.

In due lotti.

Cauzione L. 2200.

Id. pell'8 novembre: provvista di m. c. 130 tra fusti, panconi, travi e travicelli di quercia per l'importo totale di L. 12,500.

Id. di m. c. 110 piallanci di frassine per l'importo di L. 18,700.

In due lotti.

Cauzione L. 3000.

Id. del 14 novembre: provvista di m. c. 120 tra fusti e panconi di noce pel complessivo importo di L. 22,500.

Id. di m. q. 5000 tavole di pioppo pel complessivo importo di L. 18,000, a numero 1000 gavetti digrossati per resale, di noce, importo L. 3000.

In tre lotti.

Cauzione L. 2300.

Id. pel 15 novembre, ore 2 pomeridiane, presso il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino:

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinto col numero VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere, ascendenti a L. 443,000.

In un sol lotto.

Deposito L. 22,200.

Id. pel 20 novembre, ore 10 antim., nella stalla del notaio Pietro Biancone, in Vigone:

Locazione novennale, a principiare dalli 11 novembre 1883, degli stabili costituenti il podere Frascheito, dei Regio Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino, esistenti in territorio di Cercenasco.

Sul prezzo annuo di L. 4400.

Id. pel 16 dicembre, ore 9 antim., al Trib. civ. di Torino (subasta Dovis contro Baldone):

Un appezzamento campo e vigna, sito sul colle di Cavoretto.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 2222.22.

Id. pel 27 novembre, ore 9 antim., al Trib. civ. di Torino (subasta Dina contro Baldassare Gallone quale erede beneficiato di Baldassare Soberoni):

Beni consistenti in una casetta detta la *Cicera*, fabbricato, campi, prato, vigne, gerbido, ripa e boschi, in territorio di Baldissero Torinese.

In due lotti, sui prezzi di lire 12,800 e 1250.

Id. pel 20 novembre, ore 10 ant., nella Pretura di Locana:

Beni consistenti in prati (vincolati da canone dell'assistore Vittone Giorgio) in territorio di Locana.

In due lotti, sui prezzi di L. 3500 e 2500.

Deposito L. 300.

Id. pell'11 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Sacerdote Salomone contro Bellezza Nicolò):

Corpo di casa sito in Torino, via Carlo Alberto, n. 2.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 200,000.

Appalto pel 9 novembre, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione di artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.

Provvista di m. q. 6000 asticelle pel complessivo importo di L. 12,115.

Id. di m. c. 120 tra fusti e piallanci d'abete pel complessivo importo di L. 15,000.

In due lotti.

Cauzione L. 2200.

Id. pell'8 novembre: provvista di m. c. 130 tra fusti, panconi, travi e travicelli di quercia per l'importo totale di L. 12,500.

Id. di m. c. 110 piallanci di frassine per l'importo di L. 18,700.

In due lotti.

Cauzione L. 3000.

Id. del 14 novembre: provvista di m. c. 120 tra fusti e panconi di noce pel complessivo importo di L. 22,500.

Id. di m. q. 5000 tavole di pioppo pel complessivo importo di L. 18,000, a numero 1000 gavetti digrossati per resale, di noce, importo L. 3000.

In tre lotti.

Cauzione L. 2300.

Id. pel 15 novembre, ore 2 pomeridiane, presso il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino:

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinto col numero VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere, ascendenti a L. 443,000.

In un sol lotto.

Deposito L. 22,200.

Id. pel 20 novembre, ore 10 antim., nello studio